



L'ANALISI

L'AZZARDO ON LINE CRESCE NEI PICCOLI COMUNI

Secondo gli osservatori è importante indagare il giro di affari che supera il Pil nazionale: il caso Porto Venere, quinta in Italia per la spesa pro capite più alta (8.260 euro all'anno). L'impennata dopo la pandemia

IL VINCITORE DI SANREMO SU INSTAGRAM

Olly: «Rinuncio a Eurovision»



«Sono giorni che mi interrogo e chiedo pareri a tutti, la risposta è sempre la stessa: 'alla fine devi fare quello che ti senti', perché tutti sanno quanto conti per me essere me stesso, sempre. Ecco io non credo che voi sareste tristi se spostassi dei concerti per Eurovision, ma io credo fermamente di avere bisogno di connettermi con tutto quello che mi sta accadendo, prima di guardare ancora più in là, di continuare con la mia amata gavetta live. Ho deciso dunque di rinunciare all'opportunità di partecipare all'Eurovision, con la consapevolezza che sia una di quelle cose che ti capitano forse una sola volta nella vita», ha scritto su Instagram Olly, il vincitore di Sanremo 2025. Al posto di Olly andrà Lucio Corsi, secondo classificato

■ I dati sono stati elaborati dagli esperti del sito giocoresponsabile.info e riguardano tutta l'Italia: dopo la pandemia, il gioco d'azzardo on line ha visto un'impennata, raggiungendo un giro di affari da 150miliardi di euro all'anno, una cifra che supera persino il Pil. Si gioca da casa, e spesso è chi vive nei piccoli

centri a cercare il brivido on line. Tra i 50 Comuni italiani dove si spende di più 43 hanno meno di 10mila abitanti e al quinto posto figura la ligure Porto Venere: 3.500 residenti con una spesa pro capite di 8.260 euro all'anno.

Monica Bottino a pagina 12

INNOVAZIONE

Intelligenza artificiale, Iren assegna lo «Start-up Award»



■ Il Gruppo Iren ancora una volta si dimostra attento all'innovazione e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Ha infatti assegnato anche quest'anno lo «Start-up Award», insieme al «Circular Economy Lab», l'hub di Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cariplo Factory, per premiare le migliori soluzioni sviluppate da start-up e pmi nell'ambito dell'intelligenza artificiale (Ai), attinenti ai business del Gruppo. Hanno vinto «Adex» e «Druid».

Puccio a pagina 3

Editoriale

I collegi uninominali forgiarono la classe dirigente unitaria

di Aldo A. Mola

Tra le questioni aperte in Parlamento vi è il varo, indispensabile, della legge elettorale. Merita ricordare quella in vigore nel regno di Sardegna dal 1848 e poi in quello d'Italia dal 1861 al 1919. Essa era incentrata sui collegi uninominali. Plasmò una dirigenza politica competente, capace di pensare "in europeo". Nei collegi uninominali, l'elettore, sceglie liberamente. Può essere ingannato una volta, ma raramente di più.

La prima Camera di deputati "nazionale" fu eletta il 27 gennaio 1861 con la legge in vigore nel regno di Sardegna sperimentata nelle elezioni del 27 aprile 1848, 22 gennaio 1849, 15 luglio 1849, 9 dicembre 1849, 8 dicembre 1853 e 15 novembre 1857. I suoi artefici furono statisti di prim'ordine: Cesare Balbo, Camillo Cavour, Ercole Ricotti, Riccardo Sineo, Gustavo Ponza di San Martino, Giacinto Gallina e Domenico De Ferrari. Lo Statuto affermava che i deputati erano liberi da vincoli verso gli elettori e quindi da "partiti" o "legami", inclusi quelli confessionali. Occorreva una dirigenza lungimirante, capace di pensare ai problemi non solo del momento ma di lungo periodo. Il sistema elettorale, fondato sul collegio uninominale maggioritario con eventuale ballottaggio, era il più adatto a eleggere i deputati. Il regno venne suddiviso in 222 collegi, ridotti a 204 nel 1849. Il modello furono la legge rodarda in Francia dalla Restaurazione del 1814 e ulteriormente migliorata dopo il 1830 e quella del Belgio. In entrambi i casi aveva dato buoni risultati. Al primo turno risultava eletto chi otteneva un numero di voti corrispondente ad almeno un terzo degli aventi diritto e più di metà dei voti espressi, detratti i voti nulli. Se nessun candidato otteneva l'elezione al primo turno, i due più votati andavano al ballottaggio e risultava eletto chi riportava il maggior numero di preferenze. Il sistema dunque era semplice, sia per chi affluiva ai seggi, sia per lo scrutinio delle schede, al netto di errori e brogli, possibili ovunque. (...)

segue a pagina 7

ECONOMIA

Il caso Piaggio e la svolta che ha salvato l'azienda

Di Gregorio a pagina 5

SAVONA

Petroliere sabotate si alza livello di allarme

Di Gregorio a pagina 12

SALUTE E COMUNICAZIONE

Sclerosi multipla, i malati over 60 in un video podcast

Servizio a pagina 13

OPERAZIONE DI CARABINIERI E POLIZIA DI GENOVA

Arrestato a Sofia, in Bulgaria, il nipote del boss Badalamenti

EVENTI/CULTURA

Olivo Barbieri in mostra a Torino

Polito a pagina 15

FOYER DELLE FAMIGLIE

Ad Asti il ricordo del genocidio ucraino con Ettore Cinnella

■ Nel terzo anniversario della guerra tra Russia e Ucraina, lunedì 24 febbraio il Rotary Club Asti e l'Associazione Italia Israele organizzano, alle ore 18, nel Foyer delle Famiglie, in via Milliaavacca 5 ad Asti, la presentazione del libro di Ettore Cinnella «Ucraina, il genocidio dimenticato», edito da Dellaporta, alla presenza dell'autore.

«Abbiamo promosso l'iniziativa - spiegano gli organizzatori - per ricordare un evento drammatico, ma poco conosciuto, accaduto negli Anni Trenta dello scorso secolo: lo sterminio per fame, da parte di Stalin, di milioni di contadini ucraini, 'colpevoli' di non

accettare la collettivizzazione delle loro terre imposta dal regime comunista».

«Sarà un'occasione - affermano - per parlare anche del drammatico momento attuale che sta vivendo l'Ucraina, nel terzo anniversario dell'invasione russa».

I lavori saranno aperti da Luigi Florio, presidente dell'Associazione Italia Israele. Saranno chiusi da Alberto Bazzano, presidente del Rotary Club Asti. Interverrà anche Valeria Grytsuta, esponente della comunità ucraina di Asti. L'ingresso è libero.

L'autore del volume, Ettore Cinnella, è uno specialista di storia russa e sovietica.

CUNEO

Tariffario per la cittadinanza per discendenza

Servizio a pagina 9

OMEGNA BELLINZONA

Tra-Me: Tracce di Meraviglie lungo la Via Francisca

Usellini a pagina 10

www.giubileo.com

UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI*

LASCITI
E TESTAMENTI

* OTTENIMENTO
RATEI PENSIONE

* SBLOCCO
CONTI
CORRENTI

* PATRONATO

* VERIFICA
PENSIONE

* CAF

FISCO

SVINCOLI
EREDITÀ

SUCCESSIONI

Numero Blu 24 ORE SU 24

011-8181



GIUBILEO

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito* il nostro team di consulenti e professionisti prima e dopo il servizio funebre.

CONCORSO DI STORIA CONTEMPORANEA

Al Regina Margherita i migliori oratori pubblici

Il liceo torinese si aggiudica il torneo di «Debate» promosso dal Comitato Resistenza e Costituzione

Alberto Bozzalla

■ Il Liceo Regina Margherita di Torino si è aggiudicato l'edizione 2025 del torneo di «Debate - dibattito tra scuole», che si è svolto in Consiglio Regionale venerdì scorso, nell'ambito del 44esimo concorso di Storia Contemporanea bandito dal Comitato Regionale Resistenza e Costituzione.

La squadra vincitrice andrà ora in viaggio premio a Berlino e al campo di concentramento di Ravensbrück, dal 6 al 9 aprile.

Il gruppo del Liceo Regina Margherita ha partecipato al dibattito con quattro speaker, che sono stati coordinati dal professor Marco Trivero: Chiara Bellagamba, Edoardo Bodda, Sara Bonaparte e Gabriele Calabrese.

Il torneo ha visto coinvolte sei squadre di altrettanti istituti superiori del Piemonte: Liceo Scientifico Scienze applicate Ascanio Sobrero di Casale Monferrato (Alessandria), Liceo Classico e Musicale Cavour di Torino, Liceo delle Scienze umane Regina Margherita di Torino, Liceo linguistico Santorre di Santarosa di Torino, Liceo artistico Cellini di Valenza (Alessandria), Liceo delle Scienze umane Vasco Beccaria Govone di Mondovì (Cuneo).

Al mattino si sono svolti tre dibattiti in parallelo a seguito dell'estrazione degli abbinamenti. La mozione per cui sostenere la tesi 'pro' o 'contro' era la seguente: «Questa assemblea ritiene che per costruire la memoria pubblica, le celebrazioni di ricorrenze e le commemorazioni legate alle giornate memoriali non siano utili». Le squadre hanno scoperto solo a seguito dell'estrazione a sorte se avrebbero dovuto difendere o attaccare la tesi di partenza. Gli studenti e le studentesse hanno avuto a disposizione per esporre le loro argomentazioni otto minuti per ciascun oratore (tre per squadra) e quattro minuti per la replica. Il dibattito si è concluso con l'arringa finale di ciascuna squadra. Stessa formula per la finale tra le migliori due squadre del mattino: il Regina Margherita e il Cellini.

Il 'Debate', disciplina del dibattito, si svolge secondo precise regole: due squadre (solitamente composte da tre persone) si schierano a favore oppure contro un'affermazione data. Attualmente il dibattito è una metodologia didattica diffusa soprattutto nei college e nelle università inglesi e americane. Dal 2009 è diffuso anche nel nostro Paese, con campionati nazionali e regionali.

Le prime società di dibattito vennero fondate a fine Ottocento. La capostipite è la



Lo 'scontro' verbale in Consiglio Regionale

Eunomian Literary Society del Swarthmore College della Pennsylvania (1869). Obiettivi

vo della sfida è il 'public speaking' (l'arte di parlare in pubblico) e appunto il 'Debate',

ovvero la capacità di argomentare pro o contro un'affermazione data. In Piemonte



sono circa quaranta gli istituti superiori che utilizzano il Debate come strumento didattico.

Il vicepresidente del Consiglio Regionale, con la delega al Comitato Resistenza e Costituzione, Domenico Ravetti, ha proclamato la squadra vincitrice e ha voluto complimentarsi con i ragazzi e le ragazze: «Ho assistito con interesse e commozione al vostro dibattito e voglio esprimere la mia sincera gratitudine. Vi siete dimostrati attenti e ben preparati. Nell'anno dell'ottantesimo anniversario della Liberazione mi avete insegnato molto. Porterò con me le vostre riflessioni, che esaltano il valore profondo della democrazia. Voi giovani sarete le nuove generazioni di amministratori pubblici e ci fate ben sperare».

Il 'Debate' può sembrare un esercizio fine a se stesso,

la cui organizzazione appare affidata all'iniziativa e alla fantasia del docente o dei singoli partecipanti. In realtà, è affatto così. Il 'Debate' è una metodologia didattica con struttura e regole precise. Per prima cosa, all'interno di ciascuna squadra devono essere previsti dei ruoli: capitano, oratori e ricercatori.

Il capitano ha il compito di introdurre la tesi e di avviare la discussione, incanalando la subito sui binari giusti.

La discussione passa quindi in mano agli oratori, che sviluppano tutte le argomentazioni a sostegno della loro posizione. Dietro alle loro aringhe, però, c'è il duro e puntuale lavoro dei ricercatori e delle ricercatrici, che raccolgono le informazioni rilevanti per il dibattito e le trasmettono al resto del gruppo per lo 'scontro' verbale con la squadra avversaria.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Allo Iaad Torino per capire rischi e opportunità dell'Ai Generativa

Oggi presentazione finale di un confronto che ha coinvolto 100 studenti

Loredana Polito

■ L'istituto di arte applicata e design Iaad ha lanciato un laboratorio di ricerca che nasce a Torino con l'obiettivo di offrire «una visione internazionale sul tema dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti nel design» e di «attivare un incubatore di iniziative imprenditoriali che valorizzino il Made in Italy all'estero».

La presentazione finale è in programma oggi, a partire dalle ore 10.30, nell'Aula Magna dello Iaad, in via Pisa 5/D a Torino.

L'Osservatorio Iaad «mappa temi e attività di ricerca, strumenti e applicazioni, evidenziando le questioni sociali e di business più rilevanti, le opportunità e i rischi, stimolando riflessioni sulle loro implicazioni filosofiche ed etiche».

Dal 17 al 22 febbraio oltre 100 studenti e studentesse (50% dello Iaad, 50% provenienti da delegazioni italiane e internazionali), con percorsi di studi differenti tra loro, guidati da docenti e rappresentanti del mondo della cultura, si sono confrontati nel workshop 'Ex machina' sui



PREMIATA «ADEX E DRUID»

Gruppo Iren assegna lo «Start-up Award»

■ Il Gruppo Iren ancora una volta è attento all'innovazione e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Ha infatti assegnato anche quest'anno lo «Start-up Award», insieme al «Circular Economy Lab», l'hub di Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cariplo Factory, per premiare le migliori soluzioni sviluppate da start-up e pmi nell'ambito dell'intelligenza artificiale (Ai), attinenti ai business del Gruppo.

Il premio è stato assegnato ad «Adex» e «Druid». La prima è una start-up nata in Spagna nel 2004, che ha sviluppato una tecnologia di intelligenza artificiale per i sistemi di controllo automatico nelle centrali elettriche; la seconda, nata in Romania nel 2018, ha creato una piattaforma dotata di un'infrastruttura scalabile e capace di integrarsi con oltre cento sistemi aziendali.

Menzione speciale a «Lexroom.AI»,



piattaforma italiana sviluppata per assistere gli avvocati nella generazione di bozze di pareri e risposte giuridiche supportate da fonti aggiornate.

Le aziende vincitrici sono state scelte da una short-list di otto finalisti, selezionati tra le 170 candidature ricevute, di cui oltre il 40% dall'estero.

Con le start-up selezionate, partendo dalle due soluzioni vincitrici, verranno avviate collaborazioni con il Gruppo Iren sul piano della sperimentazione, industriale o commerciale.

L'obiettivo dell'Iren Start-up Award è selezionare soluzioni tecnologiche che ottimizzino e rendano più efficienti i processi aziendali.

«L'Iren Start-up Award testimonia ancora una volta il continuo impegno di Iren nel promuovere e valorizzare le idee imprenditoriali più innovative per il nostro Paese» - dichiara Luca Dal Fabbro, presidente del Gruppo Iren.

«Per incentivare lo sviluppo di realtà innovative all'avanguardia nei nostri territori - conclude il presidente - è fondamentale intercettare le migliori soluzioni a livello globale e offrire loro opportunità di collaborazione e crescita».

Eliana Puccio

pericoli e opportunità dell'avvento della Gen Ai. L'avvento della Generative AI - Intelligenza Artificiale Generativa - ha infatti modificato non soltanto il nostro modo di guardare al futuro, ma anche di vivere il presente, dato che nuovi strumenti basati sul principio di auto-apprendimento sono entrati nella quotidianità, intervenendo in modo inequivocabile sulle nostre abitudini di studenti e studentesse, docenti, professionisti e persone.

La ricerca si è sviluppata attraverso sette ambiti di intervento, ognuno corrispondente a un workshop: Processo Creativo, Formazione, Cultura, Ricerca Tendenze, Sociale, Robotica, Relazioni interpersonali. Per ogni ambito l'analisi illustra come l'intelligenza artificiale stia modificando le nostre prospettive e aspettative.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

SANTHIÀ

Il Carnevale Storico più antico del Piemonte al via

Appuntamento il 2, 3 e 4 marzo con premi speciali a Saverino Sateriale e Beppe Braida

■ Il Carnevale Storico di Santhià' anche quest'anno riprende, una tradizione secolare documentata almeno dall'XI secolo, "la Tradissium" in Piemontese, governata da una precisa allegoria, ma allo stesso tempo non manca di attualizzarsi proponendo uno spettacolo ricco di nuove originalità volte a proiettare la manifestazione nel futuro. Iniziato il 6 gennaio, il periodo Carnevalesco e' già stato caratterizzato da numerosi appuntamenti ma la kermesse raggiungerà il suo apogeo con i corsi mascherati in programma domenica 2, lunedì 3 e martedì 4 marzo, e con la Colossale Fagiulata del lunedì. Intanto il 27 febbraio un primo vero e proprio assaggio: la sera del Giovedì grasso, il Giobia Gras al suono dei Pifferi e Tamburi del Carnevale Storico e delle due bande cittadine, lungo Corso Nuova Italia in pieno centro storico ci sarà un percorso eno-gastronomico, di crescente successo, con ventisei stand che offriranno cibi e bevande per tutti, e poi serata in musica al PalaCarvè. Sabato 1 marzo invece avrà luogo il Cerimoniale Carnevalesco e Consegna delle chiavi della Città, che prevede l'insediamento delle tradizionali maschere popolari Majutin dal Pam-

pardù e Stevulin d la Plissera, nel momento in cui ricevono dal Sindaco le chiavi della Città ed effettuano il "Proclama al Popolo". A seguire il tradizionale Ricevimento Popolare: le Maschere, dopo un giro lungo le vie cittadine, accompagnati dai musicisti, dalle due Mascherine Doaa Sadki e Rebecca Massa, dallo Stato Maggiore Napoleonico e dalla Direzione si sposteranno al Palacarvè per il Veglione in maschera, e qui un'altra sorpresa del programma 2025: a salire sul palco Saverino Sateriale, il muratore toscano di Casciavola che, nella finalissima de La Corrida con Amadeus, si è aggiudicato il primo premio grazie all'ironico e travolgente "Ballo del MuratoRino". Severino Sateriale si ripresenterà per la sfilata del giorno dopo per intrattenere nuovamente il pubblico. Per lui il Direttore Artistico Paolo Bonanni ha pensato ad un riconoscimento speciale: un Premio Simpatia e Originalità che gli sarà consegnato domenica 2 marzo alle ore 12.00 in preludio all'inaugurazione della prima grande sfilata. A fargli compagnia Beppe Braida, cabarettista torinese dalla satira pungente eletto vincitore del Premio Stevu-Majot 2025, incoronato in questo frangente.



Pietro e Daniela Coco

Domenica 2 marzo sarà una giornata densa di eventi: in mattinata la Santa Messa speciale delle maschere, e l'arrivo dell'antica statua del Gianduja che verrà issata sul suo trono al centro della piazza Maggiore e lì resterà per i tre giorni di festeggiamenti. Ma sarà il pomeriggio a riservare le più ghiotte novità: ad aprire la prima sfilata delle 14.30 la stupenda Miss Italia 2025, Ofelia Passaponti, che di-

chiara: "Sono onorata di essere stata invitata a partecipare al Carnevale Storico di Santhià, il più antico del Piemonte. Sono felice di portare il mio titolo di Miss Italia tra persone gentili e organizzatori di grande competenza ed esperienza. Sono sinceramente molto grata a tutti. Questo evento straordinario è una celebrazione autentica delle nostre tradizioni, un ponte tra passato e presente che unisce



Miss Italia - Ofelia Passaponti

generazioni attraverso cultura, storia e passione. Il 2 marzo avrò il privilegio di vivere da vicino la magia di questa manifestazione unica, immergendomi nell'atmosfera di festa, tra costumi spettacolari, colori vibranti e l'energia travolgente di una comunità che custodisce con orgoglio il proprio patrimonio culturale. Essere Miss Italia significa essere testimone e rappre-

sentare la bellezza della nostra storia e delle nostre tradizioni, e il Carnevale di Santhià è un perfetto esempio di come il passato possa continuare a emozionare e coinvolgere. Non vedo l'ora di condividere con voi questa esperienza e di celebrare insieme una giornata preziosa della nostra identità italiana!" Oltre ad ammirare la più bella d'Italia, questa sarà l'occasione per apprezzare la creatività, arte ed originalità di maschere a piedi, carri allegorici, bande e gruppi storici, che sfileranno insieme allo Stato Maggiore, in divisa napoleonica, in ricordo del passaggio da Santhià di Napoleone in occasione della Battaglia di Marengo, ed al notissimo corpo dei Pifferi e Tamburi. Poi alle ore 22.30, grande spettacolo pirotecnico, seguito dall'appuntamento danzante al PalaCarvè. Lunedì 3 marzo, la Colossale Fagiulata lo spettacolo simbolo della tradizione carnevalesca santhiatese: alla "sveglia" di Pifferi e Tamburi nella piazza del mercato, ribattezzata per l'occasione piazza Tere Berri, fin dall'alba vengono accesi i fuochi di 150 grandi caldaie di rame. Per la preparazione della Fagiulata servono, oltre a 20 quintali di fagioli, 10 quintali di sa-

lami e di pane, 1,5 quintali di lardo tritato, 1,5 quintali di cipolle fresche tritate, 750 foglie di alloro, 80 kg di sale grosso, il tutto innaffiato da ottimo vino. Una tradizione la cui ricetta è stata depositata con atto notarile per preservarne la storicità. Dopo la benedizione del Parroco, attorno alle tavole migliaia di commensali attendono mezzogiorno in punto quando gli attendenti e il comandante di piazza, al segno di un doppio sparo di fucile, iniziano la distribuzione alla popolazione del pane e del salame. Ha inizio la "Fagiulata" vera e propria, la più grande d'Italia. A questo punto, i 300 camerieri, sotto la guida dei "capi-palina", distribuiscono 20.000 razioni di fagioli, che spariscono totalmente in meno di mezz'ora! Nel pomeriggio, momento dedicato ai più piccoli col Gran Ballo dei Bambini alle 16.00 presso il PalaCarvè, festa mascherata a base di musica e giochi, e con la distribuzione di classici dolci carnevaleschi. Grande atmosfera la sera, quando, a partire dalle 20.45, inizia la suggestiva seconda sfilata notturna di carri e maschere, sapientemente illuminati, al termine della quale ci sarà un veglione carnevalesco in maschera.

CARNEVALE STORICO DI SANTHIÀ

PROGRAMMA EDIZIONE 2025



GIOVEDÌ
27/02

ore 20.30

GIÒBIA GRASS
TÜCC AN MASCHERA ANDUMA A SPASS

DOMENICA
02/03

ore 14.30

PRIMO CORSO MASCHERATO

LUNEDÌ
03/03

ore 12.00

COLOSSALE FAGIUOLATA

ore 20.45

SECONDO CORSO MASCHERATO IN NOTTURNA

MARTEDÌ
04/03

ore 14.30

TERZO CORSO MASCHERATO
E PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

DA VENERDÌ 28/02 A MARTEDÌ 04/03

CARVÈ FOOD VILLAGE
STREET FOOD BY BE DIFFERENT

DA GIOVEDÌ 27/02 A LUNEDÌ 03/03

SERATE DANZANTI
PRESSO IL PALACARVÈ

Info e contatti:
info@prolocosanthia.it

www.carnevalestoricosanthia.com

www.prolocosanthia.it

tel. 339 564 6261

Carnevale Storico di Santhià



ECONOMIA

DOPO IL COMMISSARIAMENTO BUONE PROSPETTIVE DI RILANCIO

Baykar vola a Roma per far decollare Piaggio

Il 27 febbraio incontro al Ministero per la presentazione del piano industriale dopo l'acquisto dell'azienda

Giorgio Di Gregorio

■ Dalle parole ai fatti per una nuova vita per Piaggio Aerospace. Fissato per il 27 febbraio alle 15 l'incontro a Roma al ministero del Made in Italy con Adolfo Urso. Sul tavolo è prevista la presentazione, più dettagliata, del piano industriale proposto dai vertici turchi di Baykar per Aerospace e Aviation, aziende di Villanova d'Albenga e di Genova in fase di acquisizione da parte della società turca leader nella produzione di velivoli a guida da remoto.

All'incontro con il ministro Urso parteciperanno, in presenza o con collegamento telematico, i sindacati in rappresentanza dei lavoratori, rappresentanti della Regione Liguria oltre al vertice di Baykar e l'area commissariale di Piaggio Aero.

Per l'assessore regionale Paolo Ripamonti che ha seguito tutto il calvario di Piaggio Aerospace anche quando era senatore «c'è tanta soddisfazione per una vicenda che sta giungendo al suo termine in maniera positiva per l'azienda e per i lavoratori. Una vertenza che personalmente ho seguito con i commissari e con le sigle sindacali, prima da senatore del territorio e ora da assessore regionale». Lo stesso Ripamonti rimarca «l'impegno del governo e dei commissari per il grande lavoro svolto». «Ora - afferma l'assessore - i tempi sono maturi per la conclusione della vertenza e il rilancio dell'azienda da parte della nuova proprietà, che ho incontrato e che mi ha dato rassicurazioni anche per il futuro. Infatti, mi ha garantito un impegno sullo sviluppo dell'azienda, sui prodotti e sulla formazione. Ritengo che siamo a un punto di svolta. Prometto la mia costante e continua attenzione, nonché il mio impegno e piena disponibilità».

Orizzonti più sereni, dunque, anche se resta da valutare con attenzione il piano industriale del colosso Baykar. Per il consigliere allo sviluppo economico della Regione Alessio

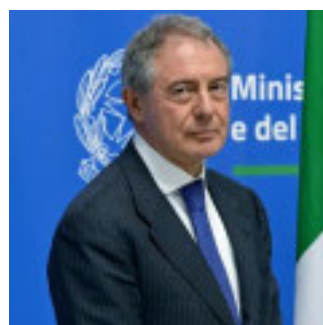


Lo stabilimento Piaggio Aerospace è stato acquistato dal colosso turco Baykar

Piana «il recente incontro con il ministro Adolfo Urso e con i vertici della Baykar, che ha coinvolto anche le istituzioni locali e le rappresentanze sindacali, ha segnato una giornata storica per il futuro di un'azienda come Piaggio Aerospace che è storicamente patrimonio di competenze, oltreché presidio occupazio-

nale, tecnologico e industriale del nostro territorio sul palcoscenico nazionale e internazionale. Siamo pertanto soddisfatti dell'epilogo di una vicenda che, come Regione Liguria, abbiamo accompagnato in questi anni di gestione commissariale e che, con questo passaggio di consegne, grazie anche a un piano

strutturato di investimenti sui siti di Villanova d'Albenga e Genova Sestri Ponente, porterà a un pieno rilancio - afferma Piana - Bene anche l'annuncio del ministro in merito ai prossimi accordi di partnership con Leonardo, realtà complementare a Piaggio Aerospace in molti settori, che potrà rappresentare un



Il ministro Urso



Il consigliere delegato Piana



L'assessore Ripamonti

IN CRISI DOPO L'USCITA DI SCENA DEL FONDO MUBADALA

Un calvario durato sette anni

Il Ministero del Made In Italy ha parlato di «positiva soluzione» della vicenda iniziata nel dicembre 2018, quando Piaggio Aerospace era stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria a seguito dell'uscita del fondo emiratino Mubadala, che possedeva il 75 per cento delle quote. Piaggio Aerospace ha sede a Villanova d'Albenga, con uno stabilimento anche a Sestri Ponente a fianco dell'aeroporto Cristoforo Colombo. Realizza aerei e motori a soggetti privati, governativi e militari; a fine 2018 il suo debito sfiorava i 620 milioni di euro. Baykar, adesso, ne acquisirà tutti i com-

plexi aziendali ed è intenzionata a compiere un salto di qualità industriale di lunga durata. I commissari di Piaggio Aerospace Industries e Piaggio Aviation - Carmelo Cosentino, Vincenzo Nicastro e Gianpaolo Davide Rossetti - hanno ritenuto che l'offerta di Baykar fosse, delle tre giunte, la più idonea a garantire gli interessi dei lavoratori e dei creditori del gruppo e a favorirne il rilancio. L'azienda turca si è impegnata infatti a mantenere e a potenziare sia la produzione di aeromobili che quella di motori, incluse le relative attività di supporto tecnico.

CAPITALI E INVESTIMENTI

L'azienda di famiglia molto vicina a Erdogan

■ Baykar Tech, fondata nel 1986 da Ozdemir Bayraktar, è oggi guidata dai tre figli Selcuk, presidente (è genero del presidente turco Recep Tayyip Erdogan), Haluk, amministratore delegato, e Ahmet direttore finanziario. Si tratta di un colosso con oltre 5mila dipendenti specializzato nella costruzione di velivoli senza pilota e droni da combattimento, di cui il più noto è il drone a pilotaggio remoto Bayraktar Tb2 che recentemente ha superato 1 milione di ore di volo. Classificata nel 2023 tra i primi 10 esportatori in Turchia in tutti i settori, Baykar ha un fatturato di circa 2 miliardi di dollari, come riportato dall'Istituto di ricerca Sipri nel rapporto 2023 sulle prime 100 aziende produttrici di armi e di servizi militari. Di questi, 1,8 miliardi di dollari (pari al 90%) vengono dall'export, consegnando Bayraktar Tb2 UcaV e Bayraktar Akinci UcaV a un totale di 35 Paesi.

GDG

ulteriore elemento di sviluppo». L'azienda turca dei droni, che in Italia ha costituito Baykar Aerospace spa, ha siglato a gennaio l'accordo preliminare per rilevare le attività di Piaggio Aero Industries e Piaggio Aviation: il closing dell'operazione è atteso entro il 31 marzo, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni a cominciare da quella della Presidenza del Consiglio sulla normativa Golden Power. «Sulla base di questo investimento - annuncia il ministro Urso - si svilupperanno altri accordi di partnership tecnologici e industriali tra i nostri campioni e quindi Baykar e Leonardo». Urso, a questo proposito, ha già incontrato l'omologo turco Mehmet Fatih Kacir aprendo un dialogo costruttivo tra Italia e Turchia. Urso, ha visitato a Istanbul lo stabilimento di Baykar rimanendo colpito sia dal livello produttivo industriale che dall'impegno della forza lavoro. Presenti anche il presidente dell'Ice Matteo Zoppas e il presidente dell'Agenzia spaziale italiana, Teodoro Valente.

Tornando a Piaggio resta ancora prudente la posizione dei sindacati. «Il piano industriale di Baykar - afferma Antonio Apa, coordinatore della Uilm Liguria - ha rivelato importanti dettagli sulla strategia e sul futuro dell'azienda, con un focus sull'acquisizione della Piaggio Aerospace. L'interesse di Baykar per Piaggio è principalmente strategico: le due aziende operano nello stesso settore e Piaggio ha una forte esperienza nel campo aeronautico. Resta da capire poi da approfondire il capitolo delle maestranze dopo l'accordo sui 56 lavoratori che potranno andare in pensione. Ci sarà occasione di fissare incontri e riunioni per aprire un dialogo con l'azienda il più sereno possibile». Fondata nel 1984 Baykar ha visto una rapida crescita, passando da 37 a 6mila dipendenti globali ed esportando droni in 35 Paesi. «Il piano di Baykar per Piaggio Aero - dicono alla Fiom-Cgil di Genova - sembra garantire l'unicità del sistema dei comparti motoristico, velivolistico e manutenzione dell'azienda. Resta da capire se l'investimento iniziale possa essere sufficiente a trovare da subito un nuovo equilibrio finanziario». Baykar è famosa soprattutto per i droni che si sono fatti notare in tanti teatri di guerra (Libia, Siria, Nagorno-Karabakh, Ucraina) per aver spesso fornito un contributo significativo alla vittoria delle fazioni sostenute dalla Turchia. L'uomo chiave di Baykar è il direttore tecnico Selcuk Bayraktar: è il figlio del fondatore dell'azienda, Ozdemir Bayraktar, e il genero del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, oltre che il progettista del drone Tb2.

SARÀ RIQUALIFICATO ANCHE IL VECCHIO TERMINAL

Per l'aeroporto Colombo più servizi per il rilancio

■ Un nuovo terminal per far decollare l'aeroporto di Genova e della Liguria. A meno di un mese dall'inaugurazione sono stati svelati i dettagli di un intervento decisamente ambizioso che ha come obiettivo quello di rilanciare lo scalo del Colombo tra gli aeroporti più importanti del Nord Italia. Il nuovo terminal si estenderà attraverso un ampio padiglione, modificherà radicalmente l'esperienza di viaggio per i passeggeri. Il progetto di ampliamento rappresenta un passo significativo non solo per i trasporti nella regione, ma anche per l'intero sistema aeroportuale nazionale. Sono stati ricavati nuovi spazi dedicati a servizi e aree commerciali, l'arretrata strut-

tura riprende vita grazie a impianti tecnologici all'avanguardia e un design moderno che punta sulla sostenibilità e sull'illuminazione naturale. Un ampliamento che include anche un nuovo pontile di imbarco, destinato a servire le compagnie low cost.

La progettazione del terminal mira a creare ambienti più luminosi, arricchiti da ampie vetrate che offrono una vista mozzafiato sul mare. Inoltre, altezze superiori dei soffitti e percorsi ampi consentiranno una circolazione più fluida, trasformando l'aeroporto in un luogo più accogliente e funzionale. Parallelamente all'inaugurazione, è prevista una ristrutturazione della vecchia area ter-

minal, originariamente inaugurata nel 1986.

L'apertura del nuovo terminal non rappresenta solo un miglioramento per l'aeroporto di Genova, ma incarna una visione più ampia riguardo al potenziamento dei trasporti e dei servizi nell'intera area. La connettività migliorata attirerà un numero maggiore di passeggeri, con il potenziale di rafforzare il turismo e le attività economiche della regione.

La luce naturale e l'ampiezza degli spazi permetteranno di elevare l'esperienza complessiva dei viaggiatori, trasformando l'aeroporto in un vero e proprio punto di riferimento.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



l'Editoriale

I collegi uninominali forgiarono la classe dirigente unitaria

segue dalla prima

(...) Il primo scopo della legge era la formazione di un ceto di notabili, composto da aristocratici, borghesi, funzionari pubblici, possidenti ed ecclesiastici, tutt'insieme interessati alla difesa dello Stato e al progresso economico e sociale. Il suo secondo obiettivo era la stabilità del governo. Il primo anno di vita della Camera subalpina coincise con le due fasi della prima guerra d'indipendenza (1848): un esordio difficile. Spesso i dibattiti riguardarono questioni secondarie e si risolsero in duelli oratorii, lontani dalla drammatica realtà di un Paese che nella guerra stava rischiando la sopravvivenza. I verbali mostrano che tante volte il dibattito si concentrò su aspetti procedurali o "fatti personali" che davano luogo a diverbi su cavilli. I lavori si svolgevano in "sessioni", "sedute" e "tornate" (antimeridiana, pomeridiana e talvolta serale), secondo gli usi del tempo. I lavori venivano sospesi verso le 12 circa e riprendevano alle 14 e, se necessario, alle 20. Le sedute erano aperte e chiuse dal presidente o da un vicepresidente. I presidenti del senato e i suoi vice erano di nomina regia. Quelli della Camera invece erano eletti dall'assemblea, come venne stabilito nella prima adunanza. Nella prima votazione non venne prevista un'urna. Per raccogliere le schede fu usato uno dei capienti cappelli a cilindro che i deputati solevano calcare. Successivamente furono apprestate due urne nelle quali i deputati introducevano la mano e lasciavano cadere palla bianca per votare a favore, palla nera per votare contro, come nelle logge massoniche per l'accettazione dei "bussanti". Il controllo dei voti espressi, eseguito in pubblico, era quindi rapido e di rado dette motivo di contestazioni. In alcuni casi i deputati dichiararono di essersi sbagliati e negli Atti ne venne dato conto. L'assemblea elettiva, come anche il Senato, si dotò di un regolamento, aggiornato sulla base dell'esperienza. Esso improntò i lavori a rigore e a responsabilità. I deputati vestivano accuratamente di nero. Negli interventi si rivolgevano al presidente; quando interpellavano un collega lo facevano in terza persona ("Ella", più raramente "Lei"; "Egolino" o "essi"; il "voi" era considerato irrispettoso) e di rado citandone il cognome. La formula preferita era "il preopinante", per indicare chi aveva svolto l'intervento precedente, o la carica (ministro, presidente, deputato...). Il riferimento al cognome era sempre e tassativamente preceduto da "onorevole". In tal modo i lavori parlamentari vennero improntati ad alto senso del decoro, ispirati dall'orgoglio di far parte della ristretta cerchia di chi era chiamato a decidere le sorti dello Stato. Quando la discussione accennava ad animarsi, il presidente di turno scampanellava, richiamava i deputati, esortava,

ammoniva. Se non riusciva a ottenere l'immediata cessazione delle intemperanze verbali si copriva il capo con il cappello, che aveva sempre a portata di mano. Da quell'istante la seduta era sospesa per la durata indicata dal presidente. Una svolta fu impressa con lo scioglimento della Terza legislatura della Camera subalpina e la convocazione dei comizi elettorali del 9 dicembre 1849. Il re lanciò il proclama, redatto dal presidente del Consiglio dei ministri, Massimo d'Azeglio, che esortò gli aventi diritto a eleggere deputati disposti ad approvare il trattato di pace con l'impero d'Austria: una pagina triste, ma da voltare alla svelta. Di per sé la legge elettorale non era in grado di assicurare la stabilità di governo, che però venne via via propiziata dagli interventi del re e da iniziative del primo ministro o di uomini politici come Camillo Cavour e Urbano Rattazzi che dettero vita al centro-sinistro, cioè a una coalizione fondata sull'accordo su ciò che unisce o può unire, lasciando ai margini ciò che divide o può dividere. Una regola sempre attuale. La stessa "forma" della Camera subalpina favorì la convergenza tra le parti. Mentre in Gran Bretagna la Camera dei Comuni contrappone due tribune quasi a demarcare la suddivisione dei deputati in due parti nettamente separate e destinate a combattersi, la "piemontese", come poi quella del Regno d'Italia e quella attualmente in uso a Palazzo Montecitorio è ad anfiteatro. I gruppi si toccano, si intersecano, si mescolano. Anche in aula gli scambi sono continui. La tendenza a trovare convergenze risponde a una legge fisica, favorita dalla forma. Lo schema inglese a Torino fu adottato invece per il Senato, le cui tribune furono allestite a Palazzo Madama nella maniera più semplice: due file di gradoni, che non creavano divisioni né contrapposizioni, perché tutti i "padres" erano di nomina regia e vitalizia. Quindi non avevano motivo di far riecheggiare i loro dibattiti fuori dell'aula per procacciarsi il consenso e propiziare la rielezione. Come poi suggerì Giovanni Giolitti al neodeputato che gli chiedeva come dovesse svolgere i propri interventi, il parlamentare doveva alzarsi, dire quel che doveva e sedere. La legge elettorale del 20 novembre 1859 fu varata dal governo La Marmora-Rattazzi, dieci giorni dopo la pace di Zurigo che riconobbe indirettamente la sovranità di Vittorio Emanuele II sulla Lombardia. Come già la legge del 1848, quella del 1859 conferì il diritto di voto ai maschi maggiori di 25 anni, alfabeti e contribuenti diretti per 40 lire piemontesi annue in Piemonte, regione più benestante del regno, e 20 nelle altre. A prescindere dal censo avevano diritto di voto nove categorie di cittadini dalle capacità riconosciute (docenti universitari,

membri di accademie, ufficiali dal grado di capitano, impiegati civili con pensione di almeno 600 lire annue), nonché laureati, notai, causidici e gli iscritti negli elenchi di commercianti, industriali, artigiani. Era eleggibile qualunque maschio maggiore di trent'anni. Erano esclusi i condannati, i falliti e gli interdetti, nonché i magistrati inamovibili, i diplomatici in missione, i prefetti, gli impiegati delle amministrazioni pubbliche e gli ecclesiastici aventi "cura d'anime". Non si trattava di una pregiudiziale anticlericale, ma di una ovvia separazione del magistero pastorale da possibili strumentalizzazioni attraverso le prediche e soprattutto l'amministrazione dei sacramenti, in specie la confessione. Nel 1865 e ancor più nel 1889 il codice penale stabilì misure severe nei confronti dei religiosi che abusarono della propria funzione per valutare negativamente l'opera del governo e dei suoi funzionari. Ma sin dal 1859-1860 le prediche degli ecclesiastici divennero motivo di continui conflitti tra la pubblica autorità, sostenuta dall'ordine giudiziario, e il clero, tanto da far dubitare che nel regno la Chiesa potesse svolgere la propria funzione con piena libertà. La legge limitava a un quarto del totale i seggi della Camera assegnabili a pubblici impiegati, inclusi magistrati e ufficiali. Questi ultimi erano eleggibili solo in collegi nei quali non avevano comando. Così si arginavano leggi a favore di speciali categorie. Paradossalmente, mentre saper leggere e scrivere era requisito necessario per essere elettore (ma la legge non prevedeva in quali modi dovesse essere accertata tale capacità), non lo era per essere eletto. Ogni cittadino era eleggibile anche se non si candidava. Nel 1848 fu il caso, tra altri, di Vincenzo Gioberti, che fu eletto trionfalmente in molti collegi senza averlo chiesto. Analoga sorte ebbe Giuseppe Garibaldi, eletto nel collegio di Cigagna. A individuare il collegio nel quale puntare al seggio non era il futuro deputato ma la cerchia dei suoi amici e, non di rado, il governo, nella persona del presidente del Consiglio, che solitamente era anche ministro dell'Interno e mobilitava allo scopo la macchina dei dipendenti pubblici, in gran parte di nomina governativa. L'elezione alla Camera non comportava alcuna retribuzione o indennità. Poiché la partecipazione alle sedute era obbligatoria pena la decadenza dal mandato dopo assenza non giustificata da indisposizione certificata o da missioni di Stato comportanti il congedo, i deputati, convocati a domicilio, dovevano soggiornare nella capitale a proprio carico, lontani dalle professioni ordinarie, oltre che dalla famiglia. In molti casi l'elezione generò dissidi coniugali. Ma all'epoca, per chi ne aveva coscienza, lo Stato veniva prima di tutto.



La legge del 20 novembre 1859 elevò i seggi da 204 a 260: 102 per la Lombardia e 158 per il regno sardo, i cui confini vennero ridisegnati. Essa però non ebbe applicazione pratica, perché nel frattempo il regno sabauda venne ingrandito con l'Emilia (Parma e Piacenza, Modena e Reggio, Bologna) e la Romagna (comprendenti 70 collegi) e con la Toscana (57 collegi). I deputati da eleggere salirono a 387. Tornato alla presidenza del governo, Cavour ottenne lo scioglimento della Camera. Nelle elezioni successive, tenutesi il 30 marzo 1860, gli elettori crebbero a 258.257. Alle urne andarono in 138.127. La nuova Camera non era solo subalpina, ma neppure "italiana". Essa comprese un'ampia maggioranza di deputati favorevoli al governo (Cavour, La Marmora, Ricasoli, Minghetti, Farini,...) e da almeno 65 rappresentanti della sinistra democratica: garibaldini, ex mazziniani, qualche federalista. Il 2 aprile 1860 Vittorio Emanuele II aprì i lavori annunciando che «salvi il voto dei popoli e l'approvazione del parlamento, salve, in riguardo della Svizzera, le guarantee del diritto internazionale, [il governo] aveva stipulato un trattato sulla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia» e respinse il ricatto dell'uso delle armi spirituali che la Chiesa usava per scopi temporali. Colpito da scomunica, promise: «troverò la forza per mantenere intera la libertà civile e la mia autorità, della quale debbo ragione a Dio solo ed ai miei popoli.» L'Italia, concluse il re, non era più quella dei Romani, cioè un grande impero, né quella del medioevo, ma andava orgogliosa dell'assetto raggiunto: «non deve essere più il campo aperto alle ambizioni straniere; ma deve essere bensì l'Italia degli Italiani.» In meno di un anno, tra l'aprile 1859 e il marzo 1860, i confini del regno erano divenuti molto più ampi di quelli previsti dagli accordi di Plombières tra Napoleone III e Cavour. Il Parlamento era chiamato a fondere legislazioni e tradizioni diverse e ad accelerare l'unificazione effettiva. Il 27 dicembre 1860 la Camera fu sciolta. Il 3 gennaio 1861 venne fissata l'elezione della prima Camera effettivamente "nazionale". Dei 443 collegi elettorali 175 erano nell'Italia settentrionale, 65 nella Centrale e 144 nella meridionale. Piemonte, Liguria e Sardegna passarono da 204 a 83 deputati (56 per il Piemonte, 16 della Liguria, 11 della Sardegna). Parecchi deputati del Parlamento subalpino erano però esuli politici eletti nel 1861 nelle loro province originarie. Nelle "Antiche province" del regno sabauda l'ampiamento dei confini dei collegi operò lo sfoltimento del ceto politico e l'avvento di una nuova professionalità dei deputati, anche perché la maggior parte delle opere pubbliche avviate nel decennio precedente ma non ancora concluse rischiava di rima-

nere incompiuta o drasticamente ridimensionata perché lo Stato si trovò a fronteggiare nuove immense priorità in tutti i campi. Su 22.182.377 abitanti, gli elettori per i 443 deputati furono 418.696, pari all'1,9% del totale. Per coglierne la vera dimensione tale percentuale va rapportata alla popolazione maschile avente diritto di voto. Le donne non erano elettrici in alcun Paese: non v'è dunque motivo di stupore né di scandalo se non lo fossero in Italia, ove sino a poco prima non lo erano stati neppure i maschi. All'epoca gli italiani maggiori di 25 anni, e quindi in età di esercitare il voto, erano poco più di cinque milioni. Quindi, a differenza di quanto solitamente si dice, la percentuale effettiva degli elettori era l'8% dei cittadini maschi ultraventicinquenni: una quota esigua, ma non molto inferiore a quella di tanti altri paesi europei. La proporzione degli aventi diritto al voto registrò significative differenze tra le diverse aree geografiche: essa sommò all'1,9% nell'Italia settentrionale, nella meridionale l'1,6% e in quella centrale 1,4% e ben il 3,4% in Sardegna, la cui percentuale di aventi diritto al voto risultò dunque quasi doppia rispetto alla nazionale. In Ancona gli elettori furono appena lo 0,9% contro il 3,5 % di Cagliari. Nelle votazioni della VIII Legislatura, ultima del regno di Sardegna e prima di quello regno d'Italia, i votanti furono 239.583, cioè oltre il 57% degli aventi diritto. Nell'Italia meridionale votò più del 67% (in Sicilia l'affluenza superò l'80%), mentre nell'Italia centrale, più condizionata dal rifiuto della Chiesa di riconoscere la Nuova Italia, alle urne andò appena il 43% degli iscritti alle liste elettorali. I deputati ministeriali furono circa 300, quelli di opposizione (democratici e clericali) un centinaio; gli altri, una trentina, si dichiaravano indipendenti, sebbene in realtà inclini a votare per il governo in cambio di vantaggi per il loro collegio. La Sinistra si affermò soprattutto nel Mezzogiorno, che stava vivendo gli inizi del "grande brigantaggio". L'VIII legislatura fu inaugurata il 18 febbraio 1861. Essa seguì di pochi giorni la resa di Gaeta e il trasferimento di Francesco II e Maria Sofia di Borbone a Terracina e da lì a Roma. Una guarnigione borbonica resisteva ancora a Civitella del Tronto. Nel discorso della corona, Vittorio Emanuele II affermò: «Ci sono propizi gli equi e liberali principi che vanno prevalendo nei Consigli d'Europa. L'Italia diventerà per essa una guarentigia di ordine e di pace, e ritornerà efficace strumento della civiltà universale [...] Devoto all'Italia non ho mai esitato a porre a cemento la vita e la corona.» Il re rese omaggio all'Esercito, all'Armata navale e alla «valente gioventù, condotta da un Capitano [Garibaldi, NdA] che riempì del suo nome le più lontane contrade». Però Napoleone III aveva

ritirato l'ambasciatore da Torino e Pio IX non riconosceva il "fatto compiuto". L'Italia rimaneva «libera ed unita "quasi tutta..."». Toccava al Parlamento mostrare la solidità del nuovo Stato. Specialmente alla Camera elettiva, che annoverò personalità di spicco: militari, magistrati, medici, avvocati, ingegneri, banchieri, industriali, imprenditori agricoli, giornalisti famosi, scrittori e storici. Tra i deputati vi furono anche parecchi ecclesiastici: Vincenzo Buonomo (eletto nel collegio di Mola di Gaeta-Formia), Leopoldo Dorucci (Popoli), Antonio Greco (Catanzaro), Pietro Interdonato-Ruffo (Francavilla), Ottavio Lanza dei Principi di Trabia-Bitera (Serradifalco), Antonio La Terza (Castrovillari), Antonio Miele, arciprete e canonico (Lacedonia), Pietro Palomba (Napoli IX), Carlo Passaglia, abate (Montecchio), Giuseppe Robecchi (Garlasco-Vigevano) e Flaminio Valenti (Monopoli). Malgrado l'annessione dell'Umbria e delle Marche e la scomunica lanciata da Pio IX nei confronti degli "usurpatori", i cattolici non si esprimevano solo attraverso i clericali, come don Giacomo Margotti e i fautori del Papa-Re. Questi erano soprattutto stranieri: irlandesi, belgi, francesi... arrivavano da terre nelle quali la lotta tra clericali e anticlericali aveva toni esasperati e nei quali era degenerata in guerra civile. In Spagna era ancora in corso la lotta tra lealisti e carlisti. In Francia erano vivi i ricordi delle stragi di sacerdoti e dei cattolici in Vandea. Il Belgio era sempre diviso tra cattolici e calvinisti, un conflitto che passava attraverso la lingua (francofoni contro fiamminghi), costumi e ricordi. Nel Cinque-Seicento l'Italia aveva avuto roghi di eretici (Giordano Bruno a Campo dei Fiori in Roma) ma non aveva vissuto le guerre di religione che avevano invece sconvolto l'Europa centro-settentrionale e l'Inghilterra. Non v'era motivo di scatenarne una proprio nel secolo della scienza, della ragionevolezza, della tolleranza, del confronto tra culture europee ed extraeuropee, dopo la scoperta e la valorizzazione delle filosofie e delle religioni. L'elezione di una decina di sacerdoti nella prima Camera dei deputati del regno indicò che la Nuova Italia era la patria di tutti. Lo intuirono e lo propugnarono due figure di rilievo, il gesuita Carlo Passaglia, già teologo di fiducia di Pio IX, e il garibaldino Vito d'Ondes Reggio. Dunque, l'unità morale e politica del Paese non era affatto pregiudicata. Quell'esempio ha molto da insegnare anche oggi. L'Italia, infatti, ha urgenza di una "buona" legge elettorale che contribuisca a riportare alle urne, almeno, la maggioranza assoluta degli elettori, pena il rischio di sostanziale delegittimazione delle Istituzioni, altrimenti rappresentative di una minoranza.

Aldo A. Mola

The logo for agrimontana, featuring the brand name in a white serif font on a dark brown rectangular background, with a small white floral icon above the 'i' in 'montana'.

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [i](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



UFFICIO DI STATO CIVILE

Nuove tariffe per la cittadinanza per discendenza

Si fa fronte ai costi di certificati e riconoscimenti

■ Sono aumentate anche all'Ufficio di Stato Civile del Comune di Cuneo le richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza (per iure sanguinis), così come le domande di rilascio di certificazioni desunte da atti di stato civile formati da oltre un secolo, in data posteriore al 1866 (anno a decorrere dal quale è entrato in funzione lo Stato Civile Italiano in Piemonte), certificazioni necessarie ai cittadini stranieri residenti all'estero che vogliono chiedere il riconoscimento della cittadinanza per discendenza in un Comune italiano. Si tratta di pratiche fin qui evase a costi bassissimi o nulli, ma con un aggravio di spese dirette e indirette per l'Ente per la mole di lavoro che comportano. In ragione di ciò, una delibera di Giunta ha introdotto una nuova tariffazione amministrativa.

Le richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza implicano, per legge, istruttorie articolate e complesse, con valutazioni di ordine giuridico e procedimenti anagrafici. Gli interessati infatti devono presentare domanda di iscrizione anagrafica prima di presentare domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana all'Ufficio dello Stato Civile, che comunque deve compiere un cospicuo numero di accertamenti (tra cui la verifica dell'attendibilità e dell'utilità degli atti prodotti dal richiedente relativi alla ricostruzione documentale dei singoli passaggi nell'albero genealogico, le richieste ai consolati italiani, competenti in base ai luoghi di nascita e di residenza all'estero dell'interessato e dei suoi ascendenti, della certificazione attestante che nessuno abbia mai rinunciato alla cittadinanza italiana). Tutto l'iter può giungere a conclusione solo se il richiedente vive stabilmente nel Comune in cui ha fatto domanda e vi soggiorna per tutta la durata del procedimento. Al Comune di Cuneo negli ultimi anni sono pervenute una media di 18 richieste di tale genere all'anno, ma gli utenti potenziali che richiedono informazioni sul procedimento in Cuneo si aggirano ogni anno intorno al centinaio.

Le domande di rilascio di certificazioni desunte da atti di stato civile formati da oltre un secolo, invece, implicano un'attività di ricerca storica e il rilascio dei relativi certificati di stato civile che costituiscono il punto di partenza per la presentazione dell'istanza per iure sanguinis, al fine di attestare la linea di discendenza e dimostrare la trasmissione ininterrotta della cittadinanza italiana. Negli ultimi anni le ricerche di tale tipologia va-

lide processate sono state di circa 265 all'anno.

La situazione di Cuneo rispecchia una crescita esponenziale di richieste simili che giungono agli uffici di Stato civile dei Comuni italiani dall'Argentina, dal Brasile, dal Venezuela e altri Stati dell'America Latina, ma anche dagli Stati Uniti, al punto che la legge finanziaria del 30 dicembre 2024 ha previsto la possibilità di introdurre un contributo amministrativo per compensare le spese di questi servizi compiuti dagli Enti comunali. Come è avvenuto in altri Comuni, anche l'Amministrazione cuneese ha quindi deciso, con una delibera approvata dalla Giunta il 13 febbraio scorso, di inserire un tariffario a compensazione della mole di lavoro che l'Ente deve affrontare.

Le domande di riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza saran-

no quindi soggette al pagamento di un contributo amministrativo pari a euro 600,00 per ciascun richiedente maggiorenne. Le richieste di certificati o di estratti di atti di stato civile formati da oltre un secolo e relativi a persone diverse dal richiedente saranno rilasciate con un contributo amministrativo pari a Euro 300,00 per ciascun atto, (scende a Euro 250,00 nel caso in cui il richiedente indichi con precisione l'anno di formazione dell'atto di stato civile e la data di nascita oltre al nominativo (nome e cognome) della/e persona/e cui l'atto si riferisce). I contributi dovranno essere versati a mezzo PagoPA su apposita voce che verrà istituita e il relativo versamento dovrà essere comprovato contestualmente alla presentazione dell'istanza, allegando la ricevuta dell'eseguito pagamento.

Così spiega la sindaca Pa-

trizia Manassero: "Questo contributo aiuta i Comuni a coprire i costi amministrativi associati alla verifica e all'elaborazione delle richieste, che, come si può facilmente apprendere dai mezzi di informazione, stanno aumentando anche in Piemonte e nelle aree che sono state protagoniste di una grande emigrazione oltre Oceano. Mi preme però precisare che non sono in nulla interessati da questa nuova tariffazione i cittadini stranieri residenti in Cuneo che hanno maturato i requisiti per poter richiedere al Ministero dell'Interno la cittadinanza per concessione (che dà automaticamente diritto ai figli minori di diventare cittadini italiani) e i ragazzi stranieri nati in Italia che, avendone i requisiti, possono rendere la dichiarazione di voler diventare italiani entro 12 mesi dal compimento dei 18 anni".



VIABILITÀ

Lavori di manutenzione invernale e pulizia sulle strade provinciali

Interventi in valle Infernotto a Bagnolo Piemonte e nel Monregalese

■ Cuneo - Si sono appena conclusi in questi giorni i lavori di pulizia e manutenzione invernale di alcuni tratti stradali provinciali in valle Infernotto a Bagnolo Piemonte e stanno arrivando al termine gli interventi in alcune valli del Monregalese. I primi lavori hanno riguardato il tratto tra Bagnolo Piemonte e Montoso. L'intervento è stato eseguito dai cantonieri della Provincia (Reparto di Saluzzo sesto Circolo) guidati dal capo cantoniere Mario Rolando e dal capo reparto Marco Rovere. La squadra ha provveduto ad abbattere alcuni alberi pericolanti, oltre ai rami sporgenti e, di conseguenza, ha ripulire le cunette e i fossati a lato della carreggiata che permettono lo scorri-

mento delle acque piovane.

Un simile intervento si sta concludendo anche nel Reparto di Mondovì lungo la strada provinciale 12 tra Bastia e Mondovì e lungo la Fondovalle Tanaro, poi si procederà tra Lesegno e Niella e, infine, verso la zona più montana di Roburent. I lavori sono eseguiti dai cantonieri provinciali coordinati dal capo cantoniere Mauro Porta e dal capo reparto Pino Dotta. Previsti interventi anche sulla sp 59 tra Dogliani e Somano con la squadra del capo cantoniere Guido Pione.

"Un ringraziamento ai nostri tecnici che lavorano tutto l'anno e con qualunque condizione atmosferica sulle nostre strade - hanno detto il presidente



Luca Robaldo e i consiglieri provinciali Roberto Baldi e Pietro Danna - perché il loro intervento, puntuale

e capillare, rappresenta un presidio per il territorio e permette di migliorare la sicurezza stradale".

ALBA

Operazione antidroga

■ I Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Alba hanno tratto in arresto un italiano 32enne per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

I militari hanno fermato l'uomo, che viaggiava a bordo del proprio monopattino e che, alla vista della pattuglia, si era mostrato da subito estremamente nervoso.

Il successivo approfondito controllo di polizia, con la conseguente perquisizione personale estesa anche al domicilio, ha permesso di rinvenire e porre sotto sequestro 16 dosi di crack per un totale di grammi 5,52, un involucri contenente 2,16 grammi di cocaina, un cristallo di crack di 0,20 grammi, materiale per il taglio ed il confezionamento ed un bilancino di precisione.

L'arresto del 32enne è stato convalidato dal Tribunale di Asti, che ha applicato all'indagato la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

La sua posizione è ora al vaglio dell'Autorità Giudiziaria che ne accerterà le responsabilità o meno nel corso del successivo processo.

ALCINEMA

A Fossano il film su don Oreste Benzi

■ Venerdì 28 febbraio alle ore 21, in proiezione pubblica al cinema "I Portici" di Fossano (via Roma 74), la Fondazione "Don Oreste Benzi" presenta il docufilm "Il Pazzo di Dio - La strada di Don Oreste Benzi". Seguirà un dibattito moderato dal direttore del settimanale La Fedeltà Valter Lamberti con Mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo e Giovanni Paolo Ramonda, che per 16 anni ha raccolto l'eredità di don Oreste come responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII. Costo biglietto di ingresso 7 euro intero, 5 euro ridotto. Prenotazioni e acquisti online al link <https://i-portici.net/>



"Il pazzo di Dio" è un docufilm che racconta la vita e le battaglie di don Oreste Benzi, il "parroco dalla tonaca lisa", fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, che grazie alla forza della sua fede, al suo coraggio e all'incrollabile convinzione che ogni vita ha il diritto di esistere, è riuscito a cambiare la storia di migliaia di persone. Il documentario è prodotto dalla "Coffee Time Film" di Rimini, una casa di produzione cinematografica indipendente nella quale lavorano persone cresciute accanto a don Oreste. La sfida artistica che ne consegue è il tentativo di diffondere il pensiero e l'opera rivoluzionaria di don Oreste alle nuove generazioni, sfida in cui si inserisce la realizzazione di questo documentario.

OMEGNA/BELLINZONA

Tra-Me: Tracce di Meraviglie lungo la Via Francisca

Un progetto per valorizzare cultura, tradizione e sostenibilità. Ad idearlo la progettista Marilena Flury Roversi

Paolo Usellini

■ «Questo progetto è un’opportunità straordinaria per unire le forze e valorizzare le nostre bellezze culturali e naturali. Lavoreremo con passione affinché questa cooperazione transfrontaliera sia un successo». Sono le entusiastiche parole del sindaco di Omegna, Daniele Berio che ha presentato nella splendida cornice di palazzo Civico, a Bellinzona, su invito dei partner svizzeri, il progetto di cui Omegna è capofila italiano. Le cifre sono di rilievo: il progetto è finanziato in Italia con 1,4 milioni di euro, destinato a valorizzare cultura, tradizione e sostenibilità lungo l’antico cammino della Via Francisca. L’iniziativa si concentra sul recupero di ricchezze storiche, naturalistiche ed enogastronomiche, includendo la promozione della cucina medievale del celebre Maestro Martino. Tra le azioni principali: turismo esperienziale, rafforzamento dell’identità culturale e promozione dell’economia locale. Saranno realizzate due infrastrutture strategiche: la Casa Maestro Martino in Valle di Blenio, Svizzera e il Centro Culturale Multimediale a Omegna, Italia. L’obiettivo è creare una destinazione turistica unica e sostenibile. «Questo progetto ambizioso - viene spiegato - unico

nel suo genere, si concentra sul recupero e la promozione delle numerose “tracce del passato” che si incontrano lungo il percorso: castelli, santuari, musei, chiese, fortini, fino ai prodotti enogastronomici locali. Tra gli aspetti più originali vi è l’inserimento della cucina medievale di Maestro Martino, celebre cuoco di origine bleniese riconosciuto come uno dei principali fondatori della cucina italiana e la realizzazione del “Centro Multimediale del Turismo Sostenibile ad Omegna». Tra le iniziative più significative: promuovere il turismo esperienziale, offrendo visite guidate, animazioni e rievocazioni medievali grazie alla collaborazione con associazioni locali; creare un’identità culturale forte e diffusa, che unisca territori diversi in una destinazione unica e sostenibile; rafforzare l’enogastronomia locale, attraverso un ricettario medievale dedicato alla cucina di Maestro Martino ed una raccolta di ricette tipiche locali, che saranno messi a disposizione dei ristoranti lungo il cammino; incrementare l’attrattività turistica e sostenere l’economia locale, grazie a una promozione mirata rivolta al mercato svizzero ed italiano. Parallelamente, nasceranno due infrastrutture strategiche per il progetto: la Casa Maestro Martino in

Valle di Blenio, un centro dedicato alla documentazione storica e alla cucina, con una cucina didattica per corsi tematici; il Centro Culturale Multimediale sul Turismo Lento e Sostenibile a Omegna, dotato di spazi per incontri, una biblioteca tematica e un sistema digitale per rendere le informazioni accessibili a tutti.

Un cammino di storia e meraviglie

La Via Francisca non è solo un percorso: è un viaggio attraverso 1400 anni di storia, che ha visto santi, traditori, briganti e grandi artisti. Grazie a TRA-ME, il visitatore potrà scoprire le storie, i segreti e le meraviglie di un territorio ricco di fascino e autenticità.

Alla presentazione a Bellinzona, accanto al sindaco di Omegna, hanno preso la parola Stefano Rizzi, Direttore della Divisione dell’economia, del Canton Ticino, che ha evidenziato come il progetto Tra-Me “incarni appieno lo spirito del programma transfrontaliero Interreg che mira a costruire legami tra territori vicini, promuovendo una visione condivisa che superi le frontiere” “Il progetto Tra-Me interpreta perfettamente il concetto di collaborazione transfrontaliera, valorizzando un patrimonio che per sua natura va oltre i confini nazionali”. Juri Cleri-



cetti, Direttore Generale dell’Ente turistico Bellinzona e Valli, convinto che questi progetti Interreg rappresentino un’importante opportunità di sviluppo del prodotto e dell’offerta turistica della destinazione in collaborazione con il Comune di Omegna. Marilena Flury Roversi, progettista, che ha presentato il “Prodotto TRA-ME” conquistando il pubblico con una serie di storie ed aneddoti sconosciuti e curiosi. Con “Tra-Me - Tracce di Meraviglie”, il Comune di Omegna e l’Ente Turistico di Bellinzona e Valli dimostrano come la collaborazione e la valorizzazione del territorio possano creare una destinazione culturale unica e sostenibile, capace di affascinare turisti da tutto il mondo. Partner del Progetto Interreg “TRA-ME” sono per l’Italia la Città di Gravellona Toce, l’Ecomuseo Lago d’Orta e l’Unione Montana Cusio e Mottarone, per la Svizzera l’Associazione Blenio Bellissima, l’Associazione “Amici della Via Francisca e l’Associazione “La Spada nella Rocca”

Oltre ai partner già menzionati nell’articolo principale, qui di seguito le organizzazioni associate a questo progetto:

Per l’Italia

1. Parco Nazionale della Val Grande, Vogogna (VB)
2. Comune di Santa Maria Maggiore (VB)
3. Associazione Turistica Pro Loco Omegna APS (VB)
4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Torino
5. Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Studi Storici, Torino
6. Città di Borgomanero (NO)
7. Comune di Armeno (NO)
8. Comune di Gozzano (NO)
9. Associazione Museo degli Alberghieri, Armeno (NO)
10. Associazione Archeologica Culturale Felice Pattaroni, Gravellona Toce (VB)
11. Associazione Culturale Historia Nostra, Vinzaglio (NO)

Per la Svizzera

- Autolinee Bleniesi
- Città di Bellinzona
- Comune di Acquarossa
- Comune di Blenio
- Comune di Serravalle
- ERS Bellinzonese Valli
- ERS Locarnese
- OTR Lago Maggiore
- Ticino Turismo.

I componenti del Gruppo Consiliare “Rinnoviamo Recetto 2025”, collegati alla lista “Rinnoviamo Recetto” inviano la presente richiesta di pubblicazione:

«Una medaglia ha sempre due facce e per comprendere appieno la realtà del nostro territorio è fondamentale considerarle entrambe attraverso un’analisi equilibrata che tenga conto delle problematiche e delle criticità; desideriamo precisare innanzitutto che non apparteniamo a nessuna forza politica, siamo nati come un gruppo “civico” impegnato a proporre soluzioni concrete per il nostro Comune. La decisione di presentare un’alternativa di carattere amministrativo a Recetto non è stata un obbligo ma un piacere e dopo l’insediamento, avvenuto il 27 giugno 2024, sin dal primo giorno ci siamo impegnati attivamente a partecipare a tutte le sedute del Consiglio Comunale ed alle Commissioni, tant’è che ad oggi abbiamo depositato oltre 25 interpellanze in sei mesi di mandato amministrativo. Nell’articolo del 09 febbraio 2025 si notano prevalentemente aspetti positivi, mentre i sottoscritti rilevano una diversa situazione, ritenendo importante considerare anche le criticità e le problematiche irrisolte che vorremmo elencare nel dettaglio, dato che pensiamo rispecchino le aspettative di quella parte di popolazione, pari al 45,93% che ha dato fiducia al nostro programma amministrativo:

- 1) Apertura al traffico della circonvallazione tra la Via Biandrate e la via San Nazzaro dove i lavori sono stati ultimati nell’anno 2019; ad oggi a distanza di cinque anni e mezzo tale viabilità non è ancora fruibile e piacerebbe a tutti conoscere quali siano i piani per risolvere questa situazione.
- 2) Ripristino dell’attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati non recuperabili, del vetro, dell’alluminio, della banda stagnata e della frazione organica con cadenza settimanale e non quindicinale come avviene attualmente.

RECETTO

Le due facce della medaglia

- 3) Ripristino ed attivazione della pulizia delle strade con autospazzatrice per garantire un servizio più efficiente, che si potrebbe attuare semplicemente incaricando il Consorzio di Area Vasta del Basso Novarese (CAVBN), come avviene anche in altri comuni limitrofi;
- 4) Una carreggiata della Via Cavour, in corrispondenza del palazzo municipale, è da oltre un anno transennata a causa delle precarie condizioni del balcone che si affaccia sulla predetta strada, pensiamo che definire la questione in tempi brevi sia necessario al fine di poter ripristinare la viabilità, ad oggi però la situazione è ferma alla prima fase di progettazione, come da D.G.C. n. 67 del 29-10-2024, la spesa complessiva dell’intervento è di euro 19.000,00.
- 5) La presenza del Parco Nautico del Sesia nel nostro territorio è stato oggetto di un significativo contributo ricevuto attraverso il P.N.R.R.; avremmo sinceramente desiderato che anche il nostro paese avesse potuto richiedere ed ottenere almeno la metà di tali fondi, poiché sarebbero stati numerosi gli interventi beneficiari, questi a titolo esemplificativo: il recupero di edifici di particolare pregio storico-artistico, il potenziamento della scuola dell’infanzia, l’ampliamento del complesso della ex Latteria per destinarlo ad immobili di carattere sociale o di interesse pubblico, il miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità e l’implementazione della videosorveglianza, rappresenterebbero un ulteriore passo avanti, tant’è che la ricaduta di questi interventi avrebbe apportato un grande valore aggiunto e benefici diffusi a tutta la comunità recettese.
- 6) Pubblicazione degli atti del Consiglio Comunale,

della Giunta Comunale e delle determinate di tutti i servizi, ecc, non a distanza di 60 giorni o più, come verificatosi in questo periodo, dato che per il principio di trasparenza, gli atti devono essere consultabili in tempi congrui e non così dilatati.

7) Molti dipendenti dell’Ente sono attualmente in convenzione, a “scavalco” o in condivisione con altri Comuni e dagli atti abbiamo appreso che ben due di queste figure hanno già richiesto il regime di mobilità verso altri Enti, in futuro quindi non potranno garantire la loro presenza negli uffici, rischiando di aggravare ulteriormente i disservizi ai residenti per l’espletamento delle pratiche; la soluzione sarebbe quella di bandire nuovi concorsi per l’assunzione di personale a tempo pieno.

8) Per quanto riguarda il progetto “La terra degli aironi spicca il volo” vorremmo entrare nel dettaglio in quanto il Comune di Recetto ha impegnato la somma di euro 34.000,00 (vedi D.G.C. n. 51 del 5-9-2024) per il co-finanziamento di una pista ciclabile lungo l’alzaia del canale Cavour che collegherà principalmente i Comuni di Recetto e Biandrate dal valore totale di 720.000,00 euro; particolare attenzione dovrà essere rivolta ai costi di manutenzione a posteriori della realizzazione dell’opera, per evitare il ripetersi della medesima problematica inerente un’opera che è già presente sul nostro territorio, che da svariati anni risulta assolutamente priva di manutenzione rendendola impraticabile. Se l’obiettivo è quello di salvaguardare il transito lungo la Strada Provinciale degli operatori che si recano al lavoro a piedi o in bicicletta nel complesso industriale di Esselunga, a nostro avviso con questo tracciato e con questi accessi abbiamo qualche dubbio possa avere

una fruibilità e una concreta risoluzione della criticità sopra esposta, quindi sarebbe utile approfondire le strategie adottate, così da comprendere meglio le scelte operate.

9) Ripristino del manto stradale in corrispondenza della rotatoria di Esselunga, in Comune di Biandrate, che pur esulando dal mandato per il nostro territorio, sicuramente interessa i cittadini che si devono recare nei paesi limitrofi o a Novara; tale tratto risulta completamente sconnesso e, considerate le deleghe provinciali alla Viabilità del Sindaco Beltrame, richiederebbe quanto meno un interessamento ed un intervento risolutivo.

Non facciamo politica attiva e pur avendo ancora poca esperienza, il nostro impegno è quello di ascoltare, valutare e tentare di risolvere le esigenze delle persone, attuando tutte quelle azioni necessarie per ottenere i risultati migliori per la nostra comunità, nel rispetto delle Istituzioni, cercando di proporre scelte migliori, portatrici di benefici e di valore aggiunto per il nostro Comune. Il ruolo della minoranza è cruciale per garantire un controllo efficace in una democrazia, per questo intendiamo proseguire con gli stessi criteri, mantenendo un rinnovato entusiasmo per tutta la durata del mandato elettorale e senza compromessi.

A breve illustreremo sui nostri canali social le attività che abbiamo svolto e quelle che intendiamo realizzare, con l’obiettivo di informare costantemente la Comunità e garantire la massima trasparenza della nostra azione amministrativa».

Recetto, 21-2-2025

F.to Mantovani Monia F.to Stevani Maria Elena F.to Bertone Filomena F.to Beschi Piermario F.to Contato Carla Maria F.to Laboranti Emanuele F.to Montesanti Luigi F.to Nuvolarà Ingrid F.to Tabbia Vilmer

MEDICINA e SALUTE

ECCELLENZE SANITARIE

Cresce ancora la Chirurgia Toracica all'ospedale Mauriziano

Nel nosocomio torinese lo scorso anno sono stati eseguiti oltre cinquanta interventi chirurgici con evolute tecniche robotiche

Loredana Polito

■ Un altro importante traguardo per la sanità piemontese. Cresce infatti ancora la Chirurgia Toracica robotica dell'ospedale Mauriziano di Torino. Nello scorso mese di dicembre, l'équipe diretta da Alberto Sandri ha raggiunto e superato il traguardo dei 50 interventi robotici eseguiti durante il 2024: un eccellente risultato che va aggiunto agli interventi di chirurgia tradizionale e che alla quantità abbinata la qualità dell'accesso chirurgico 'full robotic'.

«Dal punto di vista tecnologico – spiega Alberto Sandri – il robot si occupa di tutto, abbinando la massima precisione alla mini invasività del gesto chirurgico, sempre sotto il controllo del chirurgo che opera solo ed esclusivamente dalla consolle. Utilizziamo il robot al massimo delle sue potenzialità e per interventi di alta complessità: soprattutto per il tumore del polmone e le sue resezioni complesse, come quelle segmentarie».

La Chirurgia Toracica del Mauriziano si dedica al trattamento delle patologie degli organi del torace di interesse chirurgico con una vocazione prevalentemente oncologica. «L'attività del nostro reparto – prosegue il dottor Sandri – è dedicata al trattamento chirurgico delle neoplasie del polmone, del mediastino e della parete toracica. Ci muoviamo in un contesto multidisciplinare specialistico poiché siamo parte integrante del Gic Tumori Toraco-Polmonari dell'ospedale Mauriziano, che offre percorsi dedicati per i pazienti che sono affetti da neoplasie del distretto toracico».

La gestione multidisciplinare del paziente affetto da neoplasia del distretto toracico è fondamentale per garantire un servizio di elevata qualità di cura modellato su ciascun paziente.

«Inoltre – prosegue poi Alberto Sandri – la possibilità di poter eseguire tutti gli esami che sono necessari all'interno dell'ospedale tramite il Cas (Centro Accoglienza e Servizi) garantisce tempi ridotti di presa in carico specialistica, diagnosi, stadiazione della neoplasia, valutazione funzionale respiratoria e di trattamento, nonché di coordinamento e integrazione dei diversi trattamenti, come chirurgia, chemioterapia pre e post-operatoria, radioterapia e fisioterapia».

È una gestione molto apprezzata anche dagli stessi pazienti, come testimoniano le



La sanità piemontese si dimostra all'avanguardia nella tecnica

parole di Umberto, operato di lobectomia polmonare per tumore del polmone in robotica e dimesso in tre giorni: «Voglio esprimere la mia gratitudine a tutto il personale

medico e infermieristico del reparto di chirurgia toracica diretta dal dottor Sandri, per l'alta professionalità e l'empatia che mi hanno trasmesso sempre durante la degenza,

facendomi sentire più sicuro e più forte nell'affrontare l'intervento. La loro sensibilità e umanità le porterò sempre con me. Un ringraziamento di cuore va a tutto il personale

impegnato».

L'équipe di Chirurgia Toracica del Mauriziano è diretta da Alberto Sandri dal 1° marzo 2023. Comprende anche la dottoressa Lorena Costardi e Diana Sporici (nella foto in alto), conta su sei letti di degenza e mette a disposizione del paziente trattamenti innovativi, che, oltre alla parte strettamente chirurgica, tengono conto del suo benessere fisico e psicologico.

«Lavoriamo sul recupero funzionale precoce tramite chirurgia mininvasiva associata a programma personalizzato di fisioterapia pre e post-operatoria, con la possibilità di counselling psicologico» – affermano i tre chirurghi del Mauriziano.

Un'attenzione che si ritrova anche nell'adozione del sistema Eras, percorso costituito da una serie di indicazioni multidisciplinari da attuare nella fase pre e post-operatoria del paziente, che coinvolge più figure professionali (come chirurghi, anestesisti, fisiatristi e fisioterapisti, dietologi



e dietisti, psicologi, infermieri e Oss) e contempla accessi chirurgici mini-invasivi.

Adottare l'approccio Eras in chirurgia toracica permette di estendere le indicazioni chirurgiche a pazienti a più alto rischio operatorio per plurime patologie concomitanti e a quelli anziani (anche ottuagenari, se considerati fisicamente idonei alla procedura), che prima venivano esclusi dalla possibilità di trattamento chirurgico, ma anche di tollerare meglio eventuali trattamenti oncologici post-operatori, quali chemioterapia, chemioterapia più immunoterapia, radioterapia.

La dimissione precoce ha l'obiettivo di riportare il paziente alla sua vita di sempre nel più breve tempo possibile e permette di sfruttare appieno i letti disponibili, con un importante ritorno in termini di numero di interventi eseguiti e di risparmio di risorse pubbliche.

«Abbiamo raggiunto questo traguardo grazie al contributo di tutte le figure sanitarie coinvolte nel percorso di cura – concludono i medici dell'équipe di Chirurgia Toracica del Mauriziano – ma un grazie speciale lo dobbiamo a infermieri, fisioterapisti e pazienti. Questi ultimi, con le loro parole, ci restituiscono moltissimo: quello che ci dicono prima di lasciare la loro stanza e anche dopo aver lasciato l'ospedale ci fa capire che hanno apprezzato tutti i nostri sforzi».

«La Chirurgia toracica è riconosciuta come una delle numerose eccellenze dell'ospedale Mauriziano, sia dal punto di vista dei professionisti che ne fanno parte, sia dal punto di vista delle tecnologie. Questi numeri confermano gli importanti risultati ottenuti nello scorso anno, che potranno essere ulteriormente migliorati nel corso del 2025» – dichiara la direttrice generale dell'Ao Ordine Mauriziano, Franca Dall'Occo.

«Tecnologia, robotica, multidisciplinarietà sono alla base di una sanità che voglia rispondere in modo efficace ai pazienti – sottolinea Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte – e la Chirurgia toracica del Mauriziano risponde esattamente a queste richieste. La Regione Piemonte esprime molte eccellenze e questa lo è. Per continuare a esprimerle si dovrà però proseguire a investire in professionalità, strutture e strumentazioni, esattamente come stiamo facendo, con cittadine, cittadini e pazienti sempre al centro della nostra azione».

ASL VERCELLI

Screening gratuiti all'ospedale di Borgosesia con associazione Igea

Proseguiranno anche nel mese di marzo gli appuntamenti su prenotazione per promuovere prevenzione in ambito chirurgico, urologico e oncologico

Paolo Usellini

■ Proseguono le visite di screening all'Ospedale di Borgosesia (Vercelli) in collaborazione con l'Associazione Igea. L'iniziativa, che ha già riscosso grande interesse nelle precedenti edizioni, verrà riproposta anche a marzo con appuntamenti dedicati alla prevenzione in ambito chirurgico, urologico e oncologico.

Le visite saranno eseguite dagli specialisti che lavorano all'ospedale di Borgosesia e saranno dedicate alla prevenzione delle patologie tiroidee, colon-rettali e di parete (ernie e laparoceli), ma sono previsti anche screening urologici e per tumori al seno.

Di seguito il calendario degli appuntamenti: mercoledì 5 marzo 2025 dalle ore 17 visite di prevenzione per patologie tiroidee, a cura del dottor Matteo Gatti, primario della Sc Chirurgia Borgosesia; mercoledì 12 marzo 2025 dalle ore 17 visite di



prevenzione per patologie colo-rettali, a cura del dottor Matteo Gatti; mercoledì 19 marzo 2025 dalle ore 17 visite di prevenzione per patologie di parete (ernie e laparoceli), a cura del dottor Georgios Kokkalas, dirigente medico Sc Chirurgia Borgosesia; venerdì 7 marzo 2025 dalle ore 8.30 alle ore 12.30 visite senologiche in occasione della 'Festa della Donna', a cura della dottoressa Chiara Saggia, primaria della Sc Oncologia; mercoledì 19 marzo 2025 dalle ore 16 alle ore 17 visite urologiche in occasione della

'Festa del Papà', a cura del dottor Gianluca Matropriano, responsabile Ss Urologia Borgosesia.

Tutte le visite si svolgeranno negli ambulatori al primo piano dell'ospedale di Borgosesia.

Marco Ricci, direttore generale dell'Asl Vercelli, dichiara: «Queste iniziative di screening rappresentano un'opportunità preziosa per prendersi cura della propria salute in modo semplice e accessibile. Rafforzano e ribadiscono l'importanza della prevenzione per la diagnosi precoce di patologie

che, se individuate tempestivamente, possono essere trattate in modo più efficace. Ringrazio l'associazione Igea e la presidente Maria Filippa Di Biase Marcon, sempre attenta a collaborare con l'Asl per iniziative in Valsesia, nonché i primari e le équipe per la loro disponibilità».

Per le visite è necessaria la prenotazione telefonica al numero 333-802.22.82, attivo dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Al momento della prenotazione verrà comunicato l'orario preciso della visita.

NEL 2023 LA RACCOLTA COMPLESSIVA HA SUPERATO IL PIL NAZIONALE

Il gioco d'azzardo on line spopola nei piccoli Comuni

Un'indagine nazionale rileva che è necessario indagare la portata del fenomeno. Il caso Porto Venere dove si spendono 8.260 euro pro capite

Monica Bottino

■ Tra i danni fatti dalla pandemia Covid c'è senz'altro anche l'impennata nel numero dei giocatori d'azzardo on line. Lo confermano i dati, rilanciati recentemente dai giovani ricercatori del sito giocoresponsabile.info, una piattaforma dedicata all'analisi approfondita e alla sensibilizzazione sul fenomeno del gioco d'azzardo online in Italia. Un fenomeno in aumento soprattutto nei piccoli Comuni italiani, dove l'interesse del la scommessa nei casinò virtuali sembra avere preso campo in maniera, talvolta incontrollata. Nel 2023, infatti, la raccolta complessiva dell'azzardo ha toccato i 150 miliardi di euro, superando il 7% del Pil nazionale. La raccolta media pro capite è salita a 2.996 euro, una cifra enorme,



Sempre più persone cercano vincite nei giochi on line

che ha senz'altro un peso sulle famiglie dei giocatori. «Ci sono alcune anomalie che dobbiamo valutare - dicono gli esperti del sito di ricerca - vale alcune anomalie: 43 dei 50 comuni con la spesa più elevata hanno meno di 10.000 abitanti, con cifre record come i 13.073 euro pro capite di Anguillara Veneta (Padova), ma nella top ten c'è anche Porto Venere, nelle Cinque Terre che ha una popolazione di 3.500 persone e una spesa pro capite del gioco on line di 8.260 euro». L'analisi dei numeri ci dice anche che «sebbene il Sud sia noto per i problemi legati al gioco e alla criminalità organizzata, anche regioni del Nord come Padova e Brescia mostrano dati sopra la media. Ma anche alcune località turistiche mostrano spese elevate.. suggerendo un intreccio tra economia turistica e azzardo online». I numeri sono quindi da indagare, e suggeriscono potenziali distorsioni e la necessità di un approfondimento sul contesto locale e sulle dinamiche sottostanti. «L'incremento dell'azzardo online nei piccoli comuni è un segnale d'allarme che richiede risposte concrete. Non è realistico vietare il gioco, ma è fondamentale contenerne l'impatto attraverso politiche nazionali e locali che considerino non solo le entrate fiscali, ma anche i costi sociali e sanitari».

PROGETTO FAROS

Le idee della Blue Economy del futuro

■ Droni per la manutenzione degli scafi sottomarini, biomateriali ricavati dalle alghe per sostituire le sostanze plastiche dannose per l'ambiente, pannelli solari calpestabili per banchine e sensori per il monitoraggio dell'acqua. E, ancora, intelligenza artificiale per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle reti idriche. Tutto questo, ma non solo, nel progetto di Faros, l'acceleratore della Rete Nazionale Acceleratori Cdp Venture Capital, ideato per promuovere in Italia un'economia del mare a sostegno dello sviluppo sostenibile. Primo acceleratore in Italia dedicato a questo settore, Faros è nato nel 2021 su iniziativa di Cdp Venture Capital Sgr in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto ed è gestito da Alcub, acceleratore di imprese ad impatto sociale e ambientale e dal local manager Wylab, incubatore certificato con sede a Chiavari. Le dieci start up sono state selezionate attingendo da un database composto da oltre 2mila start up e da 16 eventi di settore. Su circa 200 candidature ricevute, 36 startup hanno avuto l'opportunità di presentarsi ai partner, e 23 sono arrivate al Selection Day. «Tra queste, ne abbiamo scelto dieci - spiegano gli organizzatori - le più promettenti nel costruire un'economia del mare più innovativa, resiliente e sostenibile». Ecco allora: Aeffe Keelcrab, drone sottomarino interamente progettato e realizzato in Italia per svolgere attività robotizzate di manutenzione, ispezione e pulizia dello scafo di imbarcazioni; Algae Scope, sviluppo di materiali bio-based provenienti da alghe coltivate, combinando ricerca accademica e tecniche giapponesi; Better Sea Power, soluzione modulare per banchine, caratterizzata da pannelli solari calpestabili, parabordi con skimmer e colonnine di ricarica rapida con sensori per il monitoraggio dell'acqua; Blue Gold, soluzione IoT e SaaS end to end Sfruttando dispositivi IoT, AI e piattaforme cloud si riducono le perdite d'acqua e si ottimizzano i consumi energetici; Deepvision 3D, per rivoluzionare il monitoraggio delle infrastrutture marittime con gemelli digitali 3D in tempo reale; E-sence, per rendere il settore del noleggio nautico più efficiente e sostenibile tramite la diffusione di tool digitali per il controllo, la gestione e l'ottimizzazione delle attività; Ecodrone marino a guida autonoma che offre servizi di raccolta ed elaborazione di dati oceanici in tempo reale; Electrify, spin-off del MOREnergy Lab del Politecnico di Torino (focus offshore renewable energy), sta sviluppando Aquavel, un sistema di propulsione marina a zero emissioni che utilizza la levitazione magnetica; Navia, produttore di imbarcazioni elettriche che punta ad integrare l'intelligenza artificiale avanzata per rivoluzionare la nautica da diporto con natanti smart; S-cube, per lo shipping di container refrigerati, aumentando efficienza e sicurezza. Tutte le start up hanno preso parte al percorso di accelerazione presso gli hub territoriali di Taranto e La Spezia, con masterclass e hanno ricevuto un investimento a partire da 75.000 euro con potenziali follow-on fino a 400.000 euro per i progetti più meritevoli.

MAESTRIPIERI, CISL

«Subito le nomine per i porti liguri»



Luca Maestripietri

«Non era mai successo, dall'entrata in vigore della legge 84/1994, che un porto fosse guidato da due commissari anziché da un presidente. Dallo scorso 14 giugno è ciò che sta accadendo agli scali di Genova, Savona e Vado Ligure: il principale sistema portuale del Paese, uno dei più importanti d'Europa nonché la primaria via d'accesso per l'industria del Nord Italia, è costretto a operare in regime di assoluta emergenza, con l'ovvia incertezza che questa situazione sta generando. Un fatto tanto inedito quanto grave, che avremmo preferito non sperimentare». Lo denuncia Luca Maestripietri, segretario regionale Cisl Liguria. «Le recenti rassicurazioni arrivate dal Mit confermano l'urgenza di nominare il presidente. Ricordiamo che la principale Autorità di sistema portuale italiana deve essere messa in condizione al più presto di portare avanti investimenti, progetti e piani di sviluppo senza i quali diventa impossibile competere con gli scali concorrenti nazionali e soprattutto stranieri. Diga foranea di Genova, elettrificazione delle banchine, definizione del piano regolatore portuale: sono solo alcune delle sfide che l'AdSP deve poter affrontare in condizioni di serenità e non di commissariamento. Ci appelliamo alla politica regionale e a quella nazionale affinché il timone dei 'Ports of Genoa' sia affidato in tempi ragionevolmente celeri a una personalità autorevole che sappia dare garanzie di crescita al territorio, alle aziende e alle migliaia di persone che lavorano nei porti e nel loro indotto».

INTRIGO INTERNAZIONALE A SAVONA

Caso petroliere, innalzato livello di allarme

L'Autorità di Sistema ha previsto il secondo grado di security. Più controlli ai varchi

Giorgio Di Gregorio

■ Resta altissima l'attenzione a Savona, ma anche negli altri porti della Liguria, dopo il caso delle petroliere Seajewel e Seacharm oggetto di sabotaggi da parte di incursori al momento ignoti. Per questa ragione il piano di sicurezza nelle aree di Autorità portuale di Sistema ha previsto un innalzamento al secondo grado di security (Marsec). L'accesso ai varchi portuali è sottoposto a controlli più approfonditi. Verifiche scrupolose riguardano merci e persone. Le tensioni, dunque, non si allentano. Sarà fondamentale sorvegliare la lista dei futuri approdi. Oggi, domenica 23 febbraio, è prevista la partenza della Seacharm, mentre la Seajewel tornerà in Grecia per essere sottoposta ad un intervento di riparazione dello scafo danneggiato dalle esplosioni. Le due petroliere, entrambe dell'armatore Thenamaris, erano state inserite nella «black

list» dell'Ucraina, considerate tra quelle che aggrano l'embargo imposto dall'Ue alla Russia. Ed è la «pista ucraina» quella più seguita dagli inquirenti. Le indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Genova ed effettuate dalla Digos e dalla Capitaneria di Porto di Savona proseguono tra la ricognizione delle telecamere presenti, le analisi sulla scatola nera e sui pesci morti dopo il secondo scoppio. Raccolte le testimonianze dell'equipaggio mentre gli artificieri e i sub hanno raccolto e repertato materiale utile che dovrà ora essere analizzato nei laboratori per risalire al tipo di esplosivo e di ordigno utilizzato per gli attentati. Al tempo stesso verranno ricostruite tutte le tappe dei viaggi delle due navi, una battente bandiera maltese e l'altra delle isole Marshall ma appartenenti alla stessa società armatrice greca. I giornali ucraini e l'agenzia di stampa Ukrainska Pravda hanno scoperto che

la Seajewel è tra le petroliere che hanno trasportato carichi russi per tre volte nel corso del 2024, a febbraio, marzo e maggio. L'altra nave cisterna, la Seacharm è stata danneggiata da un'esplosione a fine gennaio mentre era attraccata al porto turco di Ceyhan. Ma emergono anche altri episodi inquietanti. Sebbene questi incidenti rimangano inspiegabili, fanno seguito a un'esplosione avvenuta a dicembre nella sala macchine della nave cargo russa Ursa Major, che per anni ha consegnato rifornimenti alle forze russe in Siria. La nave è affondata e tre membri dell'equipaggio hanno perso la vita. Il proprietario della nave, Oboronlogistika, una filiale del Ministero della Difesa russo, ha dichiarato che si trattava di un «attacco terroristico». In precedenza, una petroliera che trasportava 130.000 tonnellate di olio combustibile è stata danneggiata da un'esplosione nel porto russo di Ust-Luga a Leningrado.

NAUTICA

Alla Spezia sorgerà polo integrato per il diporto

■ Il consorzio «Sinergie Nautiche del Levante», composto da otto aziende associate alla Cna della Spezia, si è aggiudicato per due milioni e 185 mila euro l'asta pubblica per la vendita degli immobili comunali dell'ex Fusione Tritolo, area abbandonata di 38.269 metri quadrati da riconvertire al servizio della nautica da diporto. «Dal 2013 sosteniamo le imprese nel realizzare il progetto e oggi siamo orgogliosi di essere arrivati a questo risultato», commenta la coordinatrice provinciale di Cna Nautica La Spezia Giuliana Vatteroni. «Chiudiamo un iter lunghissimo con l'acquisizione dell'area - dichiara il presidente del Consorzio Sinergie Nautiche Levante Ligure Giovanni Battagli - Un percorso che porterà un investimento corposo da parte delle otto imprese consorziate, con ampliamenti di aziende loca-

li e nuove attività che si trasferiranno alla Spezia, con almeno cento nuovi posti di lavoro e l'area totalmente riqualificata». «Un grande risultato che mostra che si può essere competitivi lavorando insieme pubblica amministrazione e privati nel creare sviluppo e occupazione», evidenzia il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini.

Il progetto rappresenta un asse strategico per il settore della nautica da diporto e delle piccole imbarcazioni. Il progetto del consorzio, composto da Battagli srl, Motorvela srl, Nautilus 2001, Matrix srl, Corte Lotti srl, Artsub srl, Programma Mare srl e il Gruppo Antonini, prevede il recupero del fabbricato posto al di sotto del viadotto per Lerici di 2.268 metri quadrati e la costruzione di tre capannoni: uno di 1.462 metri quadrati, il secondo di 1.550 e l'ultimo di 3.087.

PORTO ANTICO DI GENOVA

Il Bigo si rifà il look con i lavori di restauro

■ Sono iniziati da qualche giorno al Porto Antico di Genova i lavori di pulitura e riverniciatura del Bigo. La struttura realizzata dalla genialità di Renzo Piano in occasione dell'Expo Colombiano del 1992, uno dei simboli di Genova, in questi giorni è sottoposta a un profondo lavoro di restyling. Contrastare l'impatto inevitabile di salsedine, agenti atmosferici e smog, ritornare alla bellezza e allo splendore delle origini. Il costo dell'operazione è di 1 milione e 870 mila euro, e i lavori sono stati affidati, dopo un bando di gara, all'Impresa Donnelli Srl di Legnano. La riverniciatura, del medesimo colore originario scelto dallo studio Rpbw - Renzo Piano Building Workshop, è iniziata il 3 febbraio e terminerà il prossimo 9 giugno. In questa prima fase, l'intervento riguarderà, per le parti raggiungibili dai ponteggi, il pennone verticale, i quattro bracci laterali, più gli altri tre pennoni che sostengono l'ascensore panoramico e la tensostruttura di Piazza delle Feste. Una seconda fase, programmata per inizio 2026, prevede per le parti restanti non raggiungibili da ponteggi il completamento della verniciatura, con la tecnica dell'edilizia acrobatica basata sull'impiego di imbragature e funi.



ADELINA, NADIA, SIMONE E PAOLA IN «BENESSERE SENZA ETÀ», IN COLLABORAZIONE CON METTIAMOCI LA VOCE

Sclerosi multipla a 60 anni, il video podcast di Aism

La medicina ha allungato la vita anche a questi pazienti, che si raccontano con gli esperti

■ Come cambia la sclerosi multipla dopo i 60 anni? Quali sfide affrontano le persone che convivono da decenni con la malattia? A queste domande risponde Benessere senza età, il nuovo videopodcast di Aism - Associazione Italiana Sclerosi Multipla, in collaborazione con Mettiamoci la voce, disponibile in quattro puntate su Spotify e sui social di Aism. Un progetto che nasce per sensibilizzare e informare sulla gestione della sclerosi multipla in età avanzata, con particolare attenzione ai cambiamenti fisici, psicologici e terapeutici legati all'invecchiamento. E a parlare sono loro, i malati, protagonisti che non si tirano indietro quando si tratta di aiutare anche altre persone. Adelina, Nadia, Simone e Paola, sessantenni con sclerosi multipla, raccontano la loro esperienza insieme a cinque esperti, offrendo uno sguardo concreto su un tema spesso trascurato. Se la sclerosi multipla è nota come «malattia dei giovani» perché esordisce tra i 20 e i 40 anni, oggi - grazie ai progressi della ricerca e all'allungamento della vita - sempre più pazienti arrivano alla terza età. Uno stile di vita sano gioca un ruolo chiave nel benessere: mantenersi attivi fisicamente, mentalmente e socialmente aiuta a contrastare i sintomi e a migliorare la qualità della vita. Alimentazione equilibrata, esercizio fisico, relazioni sociali, pensiero positi-



Simone racconta la propria esperienza. Di fianco il team di «Mettiamoci la voce»

vo e accettazione dei propri limiti sono aspetti fondamentali per un invecchiamento più sereno con la Sm. Ogni episodio del videopodcast, grazie all'aiuto degli specialisti, affronta un aspetto chiave per la terza età, quando oltre alla sclerosi multipla subentrano i disturbi tipici dell'invecchiamento. Nel primo episodio si parla di ricerca e comorbidità, insieme a un neurologo e un medico di famiglia; nel secondo di mobilità e riabilitazione con un fisiatra. Nella terza puntata si approfondiscono le strategie per mantenere l'indipendenza funzionale con un terapeuta occupazionale, mentre nell'ultima si affronta il tema del be-

nessere psicologico e della gestione dell'umore con una psicologa. Un'opportunità per ascoltare testimonianze dirette e ricevere consigli pratici per affrontare al meglio questa fase della vita. «Abbiamo voluto creare questi podcast per dare voce alle esperienze dei pazienti e degli esperti, rendendo le informazioni facilmente accessibili. La sclerosi multipla è una malattia complessa e ogni storia è unica. Questo progetto non è pensato solo per le persone con Sm, ma anche per chi si prende cura di loro e per chiunque stia affrontando i cambiamenti legati all'età. Offriamo approfondi-

menti utili, soluzioni pratiche e supporto emotivo per vivere al meglio questa fase della vita», dice Francesco Vacca presidente di Aism. Per la realizzazione del progetto, Aism ha collaborato a stretto contatto con Mettiamoci la voce, il collettivo genovese che da anni è attivo a livello nazionale nella produzione di podcast, audiolibri, oltre a gestire una Academy dedicata alla lettura espressiva. Negli ultimi tempi Mlv ha fatto il suo ingresso nel settore video, come racconta il co-founder Sandro Ghini. «Benessere senza età è il primo vodcast ufficiale registrato negli studi di Mettiamoci la voce. Abbiamo supportato il team



nella scelta del setting e in tutte le fasi di realizzazione: registrazione, editing e post-produzione - spiega Ghini - È stato emozionante vivere quest'esperienza assieme alle persone con Sm che hanno condiviso con noi momenti emotivamente fortissimi legati alla loro storia e alla malattia. E questa è una parte essenziale del nostro lavoro». «Con il passare del tempo, nelle persone con Sm l'infiammazione tende a diminuire mentre aumenta la componente progressiva della malattia. I farmaci attualmente disponibili agiscono sulla parte infiammatoria, ma la ricerca sta lavorando su terapie mirate per la progressione. Nel frattempo, la maggior parte dei pazienti che trattiamo ha un'età in cui iniziano a manifestarsi anche altre condizioni, come patologie vascolari e un maggior rischio di neoplasie, che devono essere gestite con attenzione», aggiun-

ge Luca Prosperini, neurologo del San Camillo di Roma. Ma anche il benessere psicologico può risentire dell'invecchiamento, con un possibile aumento della depressione e della tendenza all'isolamento sociale. In questo contesto, è fondamentale un approccio multidisciplinare: neurologi e medici di medicina generale devono collaborare per fornire indicazioni mirate, mentre il supporto di specialisti come fisiatristi, terapisti occupazionali e psicologi aiuta a preservare la qualità della vita. Le terapie tradizionali, sviluppate per pazienti più giovani, non sempre risultano efficaci negli anziani, rendendo necessari approcci personalizzati. Molti pazienti con Sm over 60 hanno ricevuto la diagnosi decenni prima, adattandosi progressivamente alla malattia. Altri, invece, scoprono la patologia in età avanzata, affrontando una nuova condizione in modo improvviso. In alcuni casi, la malattia sembra stabilizzarsi, con una riduzione dello stress e della fatica; in altri, l'invecchiamento porta a nuove complicazioni, rendendo più difficile distinguere l'origine dei sintomi e gestire la quotidianità. Ogni situazione è unica, ma con il giusto supporto medico e strategie adeguate, è possibile affrontare questa fase con maggiore serenità. E sentire parlare fa sentire meno soli.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

ADNKRONOS

LAVORO

SVILUPPO COLLETTIVO

Società Benefit, crescita fatturato insieme a dinamicità e inclusione

Presentata ricerca nazionale

■ Roma - Un andamento in forte crescita delle società benefit in Italia, che arrivano a quota 4.593 unità, crescendo numericamente del 27% rispetto all'anno precedente e raggiungendo un livello di incidenza dell'1,57 per mille sul totale delle società registrate e del 2% sulle grandi aziende. Sotto il profilo occupazionale, sono oltre 217.000 gli addetti di questo tipo di imprese, per un valore della produzione di circa 62 miliardi di euro. E' quanto emerge dai risultati della ricerca nazionale sulle Società benefit 2025, che sono stati presentati presso il centro congressi di Palazzo Rospigliosi a Roma, nel corso dell'evento 'Un'ondata di innovazione'.

L'iniziativa ha visto la presenza istituzionale del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Attraverso le voci dei partner della ricerca - Nativa, il research department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, l'università di Padova, la Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit - è emerso un quadro dettagliato della dinamicità del mondo delle società benefit e del ruolo chiave che le imprese possono svolgere per la collettività coniugando performance economiche e generazione di valore per le persone e

il pianeta.

La fotografia del periodo oggetto della ricerca (2021-2023) sottolinea come queste aziende si confermino più dinamiche rispetto alle non-benefit simili per dimensione e specializzazione: la crescita del fatturato delle società benefit risulta superiore, con un incremento cumulato in termini mediani del 26% e un divario netto rispetto al campione di confronto delle non-benefit, in cui la crescita si attesta invece al +15,4%. Inoltre le società benefit sono caratterizzate da un maggior grado di investimenti su importanti leve strategiche come innovazione, internazionalizzazione, attenzione alla sostenibilità e investimento in energia rinnovabile.

Anche il sostegno all'occupazione risulta maggiore rispetto alle non-benefit, con il 62% di società benefit che ha incrementato il numero di addetti rispetto al campione di confronto che si ferma al 43%. Nel periodo preso in considerazione le società benefit hanno registrato una crescita del valore aggiunto del 26,1%, ben superiore rispetto al 16,3% delle imprese tradizionali. L'aumento del costo del lavoro del 25,9%, quasi il doppio rispetto al 12,5% delle non-benefit, dimostra la tendenza a redi-

stribuire maggior valore alle persone, valorizzandole e sostenendole in un periodo caratterizzato da forti spinte inflazionistiche.

Guardando alla composizione del management, le società benefit si distinguono per una maggiore attenzione alla parità di genere e alla presenza di giovani nei board. Le donne trovano maggiore spazio nei consigli di amministrazione, con il 48% delle società benefit che presenta almeno una presenza femminile, rispetto al 38% delle aziende non-benefit. Nelle grandi imprese, questa quota sale al 62%, con un distacco di quattordici punti percentuali rispetto alle realtà di pari dimensioni non orientate al modello Benefit.

Anche i giovani under 40 sono più presenti nei board delle società benefit, con una quota del 27,9%, che sale al 30,4% nel Mezzogiorno. La leadership giovanile si traduce in maggiore dinamismo e innovazione: tra il 2021 e il 2023, le società benefit guidate da giovani hanno registrato una crescita mediana del fatturato del 30,6%, contro il 23,5% delle imprese con board tutto over 65. Inoltre, queste imprese mostrano una maggiore propensione ad assumere (+20% vs +11%) e a riconoscere aumenti salariali più elevati



(+34,5% vs +23,2%), valorizzando il capitale umano e rafforzando la propria competitività.

L'analisi della distribuzione regionale mostra una concentrazione più elevata delle società benefit nel Nord, in particolare in Lombardia (1.500 aziende). L'alta incidenza nel territorio lombardo (2,74 sul totale delle imprese) è in parte dovuta alla forte presenza di grandi aziende che trainano il fenomeno; tuttavia, l'ampia diffusione in tutte le classi dimensionali suggerisce una propensione culturale più forte all'innovazione e all'adozione di questo modello. In termini assoluti, la seconda regione per numero di Società Benefit è il Lazio (509), seguita dal Veneto (470) e dall'Emilia Romagna (402). Per quanto riguarda invece le province con la maggior incidenza di Società Benefit sul totale, il podio è formato da Milano (3,95), Trieste (3,35) e Trento (3,26).

Nel corso dell'evento sono stati presentati anche i risultati della prima analisi delle finalità di beneficio comune indicate negli statuti societari delle Società benefit - contenuti nella seconda parte della ricerca nazionale delle società benefit presentata a fine 2024 - che ha fatto emergere lo spiccato orienta-

mento dell'impegno delle società benefit verso l'area sociale, seguita dall'area ambientale e di governance.

La ricerca nazionale sulle società benefit 2025 conferma dunque il ruolo significativo delle società benefit come un'evoluzione promettente nel panorama imprenditoriale e esempio virtuoso di creazione di valore condiviso, la cui diffusione potrebbe generare un effetto positivo su interi settori e potenzialmente sull'intero sistema paese.

"Il percorso che stanno facendo le Società Benefit è ricco di indicazioni preziose per lo sviluppo del nostro tessuto imprenditoriale in senso più moderno e inclusivo", ha detto il direttore generale di InfoCamere, Paolo Ghezzi. "Le informazioni puntuali che emergono dalle analisi dei dati ufficiali del Registro delle imprese rappresentano un valore straordinario anzitutto per le istituzioni, per seguire da vicino e favorire la diffusione di questa modalità di fare impresa che guarda al territorio e alle persone. Allo stesso modo, sono uno stimolo concreto per le altre imprese fuori dal perimetro Benefit e che, sulla base di queste evidenze, possono avvicinarsi con più fiducia a questo modello", ha concluso.

IN BREVE

Philip Morris Italia: cambio al vertice, Pasquale Frega nuovo presidente e ad

Roma - Philip Morris Italia ha annunciato che Pasquale Frega sarà il nuovo presidente e amministratore delegato dell'affiliata italiana. Frega vanta una lunga esperienza internazionale, maturata in aziende leader del settore farmaceutico come Novartis, Celgene Corporation, InterMune e Ipsen in Europa (Francia, Londra, Paesi nordici) e nelle Americhe. Nel suo ultimo ruolo, Frega ha ricoperto il ruolo di presidente per il Canada e l'America Latina di Novartis, guidando la Regione verso significativi risultati di business sia sotto il profilo della crescita economica sia dell'eccellenza operativa. In precedenza, è stato country president di Novartis Italia, distinguendosi per aver portato l'azienda ad essere leader nel settore farmaceutico del Paese. Pasquale Frega assume questo incarico in un momento storico per Philip Morris International, impegnata nel costruire un futuro senza fumo eliminando le sigarette nel più breve tempo possibile, grazie a prodotti innovativi senza combustione basati su scienza e tecnologia, sviluppati per i fumatori adulti che non smettono di fumare.

L'obiettivo di medio termine dell'azienda è che entro il 2030 oltre due terzi dei propri ricavi netti a livello globale provengano dai prodotti senza combustione. Per raggiungere questo obiettivo, dal 2008 l'azienda ha investito oltre 14 miliardi di dollari per la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di questi prodotti, oggi disponibili in 95 Paesi nel mondo. A livello nazionale, sono oltre due milioni i fumatori adulti che sono passati ai prodotti senza combustione dell'azienda e hanno abbandonato le sigarette. "Sono entusiasta di questa nuova avventura e sono fermamente convinto del ruolo che, grazie alla ricerca scientifica e allo sviluppo tecnologico, come azienda possiamo svolgere per avere un impatto positivo sulla società", ha dichiarato Frega, che ha aggiunto: "La visione del gruppo Philip Morris è chiara: rendere le sigarette un ricordo del passato nel più breve tempo possibile, accelerando la transizione dei fumatori adulti verso prodotti potenzialmente meno dannosi. Una visione che in Italia perseguiremo a fianco di una filiera integrata che conta 41mila persone e 8mila aziende, e che rappresenta un'eccellenza mondiale". Marco Hannappel manterrà il ruolo di vicepresidente Europa Sud-Occidentale di Philip Morris International, coordinando le attività del Gruppo in Italia, Spagna, Portogallo e Andorra. A capo dell'affiliata italiana dal 2019, Hannappel ha dato un impulso decisivo allo sviluppo della filiera di Philip Morris nel Paese, guidando la realizzazione di investimenti industriali, agricoli, e nell'area dei servizi al consumatore.

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Unioncamere-Infocamere, in 10 anni -153mila imprese di giovani (-24%)

Tra chiusure e superamento della soglia di età degli amministratori

■ Roma - Ogni giorno per 10 anni consecutivi l'Italia ha 'perso' 42 imprese guidate da under 35. È questo il bilancio dell'ultimo decennio che ha visto sparire - tra chiusure e superamento della soglia di età degli amministratori - oltre 153mila attività guidate da under 35, portando il numero complessivo delle imprese giovanili dalle quasi 640mila del 2014 alle 486mila di dicembre 2024. È quanto emerge dall'analisi Unioncamere-InfoCamere sulla nati-mortalità delle imprese giovanili che fotografa la profonda trasformazione del tessuto imprenditoriale italiano, spinta anche dall'inverno demografico in cui è entrata la nostra società. Se il calo ha interessato quasi tutti i settori economici, emergono però significative differenze con una forte accelerazione nel segno dell'innovazione e della sostenibilità.

La forte riduzione del perimetro ha innescato una sensibile ricomposizione settoriale dell'imprenditoria giovanile. I servizi alle imprese, in particolare, registrano una crescita del 3,5% con quasi 2mila imprese giovanili in più nel decennio, mentre l'agricoltura mantiene sostanzial-



mente stabile la presenza degli under 35 (+0,06%), confermandosi un'opportunità imprenditoriale concreta per molti giovani. "Il dato è figlio del contesto economico ma è chiaro che su di esso ha pesato l'invecchiamento della popolazione", commenta il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. "Del resto, secondo il Cnel, negli ultimi 20 anni abbiamo avuto oltre 2 milioni di lavoratori under 35 in meno", spiega ancora.

Per il presidente di Unioncamere, comunque, "la nuova mappa settoriale dell'impresa giovanile mostra chiaramente una maggiore presenza in settori che richiedono competenze specializzate e promettono mag-

giori margini di innovazione. I giovani che oggi scelgono di fare impresa puntano su attività dove il valore aggiunto della competenza e della tecnologia rappresenta un fattore distintivo e competitivo. Questa trasformazione suggerisce la necessità di politiche mirate che, oltre a facilitare l'accesso al credito e la fase di avvio, supportino i giovani imprenditori nell'acquisizione delle competenze necessarie per operare in settori ad alta intensità di conoscenza e innovazione".

A queste trasformazioni fa eco il forte ridimensionamento delle attività più tradizionali. Costruzioni e commercio sono i comparti che hanno pagato il prezzo più alto: il primo ha perso quasi 40mila imprese under 35 (-38,7%), mentre il commercio ha visto sparire oltre 66mila attività (-36,2%). Pesante anche il calo registrato dalle attività manifatturiere, dove in dieci anni sono venute meno oltre 14mila imprese (-35,9%). Il calo ha colpito in modo particolare il mondo artigiano che, nel decennio, ha perso oltre 47mila imprese giovanili (-28,1%), mentre l'imprenditoria femminile under 35 ha visto una contrazione di oltre 43mila unità (-24,5%)

e le imprese guidate da giovani stranieri sono diminuite di quasi 35mila unità (-27,4%).

In termini di composizione percentuale, se nel 2014 commercio e costruzioni rappresentavano insieme quasi il 45% di tutte le imprese under 35, oggi il loro peso è sceso al 37%. Cresce invece l'incidenza dei servizi alle imprese (dall'8,7% all'11,8%) e dell'Ict (dal 6,4% all'8%). Un chiaro segnale di come le nuove generazioni si stiano orientando verso settori a maggior contenuto tecnologico e di servizi avanzati. Dal punto di vista territoriale, l'arretramento dell'imprenditoria giovanile mostra significative differenze tra le diverse aree del Paese. La Lombardia, che resta la regione con il maggior numero assoluto di imprese under 35 (oltre 74mila), ha registrato nel decennio una contrazione del 15,1%. La Campania, seconda regione per presenza di imprese giovanili (oltre 61mila), ha subito perdite del 23,8%.

Più marcato il calo nelle regioni del Centro, con le Marche che hanno perso il 36,7% delle imprese giovani, l'Umbria (-32%) e la Toscana (-31,1%). Nel Mezzogiorno, dove tradizionalmente è più elevata l'incidenza di imprese giovanili sul totale delle imprese, le flessioni più consistenti si sono registrate in Molise (-35,6%), Abruzzo (-35,2%) e Calabria (-34,4%). Più contenute invece le perdite in Sicilia (-32,9%) e Puglia (-28,6%), che mantengono una significativa presenza di imprenditoria giovanile con rispettivamente quasi 43mila e 34mila imprese under 35.



**adnkronos
labitalia**

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

CULTURA

GRANDI MOSTRE

A Torino arriva l'arte del fotografo Olivo Barbieri

La personale rimarrà esposta fino al 7 settembre alle Gallerie d'Italia, in piazza San Carlo 156

Loredana Polito

■ Intesa Sanpaolo ha inaugurato questa settimana la mostra «Olivo Barbieri. Spazi Altri». L'esposizione, a cura di Corrado Benigni, rimarrà aperta alle Gallerie d'Italia sino al 7 settembre 2025.

Viene offerto al pubblico uno sguardo originale sulla Cina attraverso le immagini del grande fotografo Olivo Barbieri, realizzate in un arco temporale di trent'anni, che colgono le polarità e i contrasti di un Paese tra nette antitesi: frenesia e vuoto, post-modernità e antico. Un dualismo che caratterizza anche la stessa arte di Olivo Barbieri, uno dei fotografi più innovativi e originali, le cui immagini oscillano tra vero e rappresentazione del vero, tra mondo immaginato e mondo riprodotto.

L'esposizione è un nuovo capitolo del progetto 'La Grande Fotografia Italiana', a cura di Roberto Koch, con cui la Banca celebra dal 2022 i grandi maestri della fotografia del Novecento del nostro Paese, dopo Lisetta Carmi (2022, 'Suonare forte'), Mimmo Jodice (2023, 'Senza Tempo') e Antonio Biasiucci (2024, 'Arca').

Realizzata con il patrocinio della Regione Piemonte e della Città di Torino, la mostra offre una selezione di oltre 150 opere, tra trittici di grandi dimensioni, polittici e due grandi quadrierie che rappresentano una sintesi organica della ricerca che Olivo Barbieri ha dedicato alla Cina dal 1989 al 2019, con numerose fotografie inedite.

Michele Coppola, Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo, afferma: «La collana dedicata ai maestri della fotografia italiana vede ora protagonista Olivo Barbieri, con opere di straordinaria imponenza e bellezza che raccontano la Cina. Le sue immagini, per la prima volta riunite in mostra, suscitano curiosità, interesse e riflessioni su un Paese percorso da profonde trasformazioni. L'originalità di questo progetto conferma il ruolo di leadership delle Gallerie d'Italia torinesi nel mondo della fotografia, capaci di fare incontrare il talento e la sensibilità di importanti artisti. Questa è l'occasione inoltre per presentare il



L'esposizione allestita in piazza San Carlo 156

primo catalogo del nuovo corso di Allemandi, con un libro dedicato al lavoro eccezionale di un grande fotografo».

È il 1989 quando Olivo Barbieri compie il suo primo viaggio in Cina, casualmente proprio durante i fatti di Piazza Tienanmen.

Da allora ha iniziato un approfondimento che per tre decenni lo ha condotto regolarmente sul territorio

della Repubblica Popolare Cinese, della cui trasformazione intuisce fin dagli esordi la portata sociale, economica e culturale: una transizione che interessa tutta l'umanità per il suo impatto in termini di identità, sostenibilità, migrazioni, nuove tecnologie e intelligenza artificiale.

Il fuoco selettivo e le riprese dall'elicottero hanno reso il fotografo Barbieri



riconoscibile in tutto il mondo per la capacità di trasformare l'immagine della realtà in un modello, un plastico, un mondo in progettazione.



identificato la sua opera: le lunghe esposizioni, l'illuminazione artificiale, le riprese verticali, l'uso di colori saturi e il fuoco selettivo, che trasforma il reale in un 'avatar' di se stesso.

Il percorso espositivo presenta inoltre una serie di contenuti audio scaricabili attraverso l'app Gallerie d'Italia, con approfondimenti dedicati.

La mostra, come di consueto, è affiancata anche da un ricco palinsesto di eventi di approfondimento, sempre a ingresso gratuito, per il tradizionale public program #Inside del mercoledì sera.

Ad inaugurare gli appuntamenti è stato un doppio incontro con Olivo Barbieri lo scorso giovedì: l'artista ha dialogato con i curatori Corrado Benigni e Roberto Koch, approfondendo trent'anni di esplorazioni fotografiche dedicate alla Cina, tra paesaggi in trasformazione e prospettive inedite. Al termine dell'incontro, l'artista si è poi reso disponibile per il 'firmacopie' del catalogo dedicato alla sua mostra, il primo edito da Società Editrice Allemandi per le Gallerie d'Italia.

DAL PROSSIMO 15 MARZO

Riparte la nuova stagione turistica delle meravigliose Terre Borromeo

Sarà possibile visitare le Isole Borromeo, il Parco Pallavicino e la Rocca di Angera

Paolo Usellini

■ A partire da sabato 15 marzo, le destinazioni «Terre Borromeo» riaprono per la nuova stagione turistica, che proseguirà fino al prossimo 2 novembre.

È un viaggio che unisce cultura, natura e bellezza, con tante novità e iniziative pensate per soddisfare ogni tipo di visita, in coppia, in famiglia, o in gruppo, alla ricerca di cultura e sport.

La scoperta di questi luoghi inizia dal sito web www.terreborrowee.it, completamente rinnovato, anche nella speciale area dedicata alla vendita dei biglietti, delle visite guidate e delle audioguide, con una serie di servizi inediti, che saranno implementati nelle prossime settimane.

Sono inoltre previste nuove sezioni per aziende e



scuole, che avranno accesso a contenuti esclusivi e informazioni tecniche, mantenendo il contatto diretto con l'azienda attraverso gli indirizzi trade@isoleborromeo.it e scuole@isoleborromeo.it, per richiedere esperienze personalizzate e ottenere le credenziali per le rispettive aree riservate.

Quest'anno il piano tariffario dei musei include la possibilità di scegliere tra data aperta e data fissa, con vantaggiosi sconti sui biglietti d'ingresso. Con tutte queste novità, Terre Borromeo è pronta a offrire ai suoi visitatori e visitatrici un'esperienza turistica ancora più ricca e su misura.

La grande novità della stagione turistica 2025 è l'apertura dei Castelli di Cannero, che si aggiungono all'itinerario storico-culturale del Lago Maggiore.

Situato di fronte alle cittadine di Cannero e Cannobio, al confine con la Svizzera, il nuovo sito museale è il frutto di un imponente progetto di recupero che prenderà il via a giugno.

I Castelli di Cannero saranno raccontati attraverso un percorso narrativo e didattico che guiderà il pubblico alla scoperta della sua affascinante storia. L'audioguida renderà poi la visita ancora più coinvolgente.

In attesa della grande inaugurazione, sarà possibile vivere le bellezze del Golfo Borromeo. All'Isola Madre nuove specie e varietà di bambù e felci arboree arricchiscono ulteriormente

il suo straordinario patrimonio botanico e le celebri collezioni.

L'Isola Bella, celebre per i suoi capolavori barocchi custoditi nel Palazzo e nel giardino all'italiana, offre un'atmosfera unica anche per passeggiare nel borgo, tra le case dei pescatori e le boutique del Vicolo del Fornello. Molti sono gli scorci panoramici che si possono ammirare lungo l'isola, sorvegliando per esempio un cocktail con vista lago dalla caffetteria dei giardini.

Per un pranzo veloce o un aperitivo, il Fornello Bottega con Cucina, situato nel cuore del Vicolo del Fornello, è la scelta ideale, perfetto anche per chi cerca un angolo di relax.

E per chi rimane a cena, il Ristorante Delfino rappresenta il luogo perfetto per un'esperienza gastronomica raffinata, mentre il sottofondo del lago diventa la colonna sonora per una serata indimenticabile.

Al termine della giornata, i visitatori potranno anche pernottare negli 'Isola Bella Apartments', ex case dei pescatori trasformate in accoglienti alloggi.

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE